

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-06-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/06/2020	4	Uno sterioide per la lotta al Covid Costa 6 euro e ferma la malattia <i>Alessandro Farruggia</i>	3
AVVENIRE	17/06/2020	11	La curva dei contagi? Si spegne <i>Daniela Fassini</i>	4
LEGGO	17/06/2020	3	Terapie intensive sotto quota 200 <i>S. Per</i>	5
LIBERO	17/06/2020	10	Troppi contagiati in Lombardia? Solo perché si fanno tanti test <i>Fabio Rubini</i>	6
MESSAGGERO	17/06/2020	12	In sette regioni zero contagiati Morti giù con il farmaco da 6 euro <i>M. Ev</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2020	1	Agenzia Europea per l'ambiente: i dati sull'esposizione al rumore in Europa - - <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2020	1	Cosa dice l'indagine sui bisogni dei familiari dei pazienti Covid-19 ricoverati <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2020	1	Io Non Rischio 2020: incontro online con i volontari formatori <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2020	1	Sicuri sul sentiero 2020: edizione online sabato 20 giugno <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2020	1	Coronavirus, Iss: si alza l'et? media dei morti, scende l'et? dei contagiati <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2020	1	Coronavirus, oltre 50mila telefonate al numero verde del Ministero <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2020	1	Alessandria, ritrovata salma dell'uomo disperso in seguito ad un incidente stradale <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 16 giugno <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/06/2020	1	Misericordia di Empoli, al via i corsi di protezione civile e primo soccorso <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	16/06/2020	1	Covid, donazioni in Italia a quota 1 miliardo di euro <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	16/06/2020	1	Maltempo, allerta arancione in Lombardia <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	16/06/2020	1	Coronavirus, altri 34 morti. Terapie intensive sotto quota 200 <i>Redazione</i>	20
askanews.it	16/06/2020	1	In Italia 210 nuovi positivi al Covid e 34 morti in 24 ore <i>Redazione</i>	21
askanews.it	16/06/2020	1	Coronavirus, Zaia: entro domani pronte linee guida per disabili <i>Redazione</i>	22
askanews.it	16/06/2020	1	Lettera a Conte: Action Plan per terzo settore e economia sociale <i>Redazione</i>	23
askanews.it	16/06/2020	1	Coronavirus, sono 210 i nuovi casi in Italia e 143 sono in Lombardia <i>Redazione</i>	25
blitzquotidiano.it	16/06/2020	1	Coronavirus, bollettino 16 giugno: 210 nuovi casi, 0 morti in 8 regioni, 0 contagi in 7 <i>Redazione</i>	26
quotidiano.net	16/06/2020	1	Coronavirus Italia, bollettino della Protezione civile. I dati di oggi, 16 giugno - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	27
repubblica.it	16/06/2020	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 16 giugno: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	28
corriere.it	16/06/2020	1	Coronavirus, Pechino ora chiude le scuole: caccia a 200 mila infetti <i>Guido Santevecchi</i>	31
corriere.it	16/06/2020	1	Coronavirus, nel mondo superati gli 8 milioni di contagi <i>Irene Soave</i>	32
corriere.it	16/06/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Greta Sclainich</i>	33
ilgiornale.it	16/06/2020	1	Senza lavoro per il Covid e scoppia la rivolta economica e sociale <i>Redazione</i>	34
ilgiornale.it	16/06/2020	1	Diramata l'allerta meteo: ecco le zone che verranno colpite <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	16/06/2020	1	Roma nord, bomba d'acqua improvvisa: traffico subito in tilt <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-06-2020

ilmessaggero.it	16/06/2020	1	Virus, il bollettino: calano i positivi (210): il 70% in Lombardia. Otto regioni a zero contagi <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	16/06/2020	1	Laboratori mobili e tamponi a tappeto per spegnere il focolaio Covid all' Hotel House <i>Redazione</i>	39
it.reuters.com	16/06/2020	1	Coronavirus, casi ancora in calo, 34 morti - Protezione civile <i>Redazione</i>	41
lapresse.it	16/06/2020	1	Calano i nuovi contagi, ma sale il numero dei morti <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	16/06/2020	1	Coronavirus, a Torino chiude l'unità di crisi del Comune - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	43
linchiestaquotidiano.it	16/06/2020	1	Maltempo, allerta meteo della Protezione Civile per 6-9 ore <i>Redazione</i>	44
rainews.it	16/06/2020	1	Maltempo: allerta arancione, forti temporali nelle prossime 24 ore in Lombardia <i>Redazione</i>	45
vigilfuoco.it	16/06/2020	1	Ventennale della tragedia di Canalone del Ronci <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	16/06/2020	1	Milano, voragine vicino al cantiere della M4: i vigili del fuoco evacuano un palazzo di 12 piani <i>Redazione</i>	47
ilfattoquotidiano.it	16/06/2020	1	Coronavirus, continuano a calare i contagi giornalieri: sono 210. Attualmente positivi sotto quota 25mila. Registrate altre 34 vittime <i>Redazione</i>	48
DAILY MEDIA	17/06/2020	5	Ricerche Wavemaker: nella "nuova normalità" post Covid-19 l'influencer marketing conferma la sua rilevanza <i>Redazione</i>	49
DUBBIO	17/06/2020	11	210 nuovi casi. 143 solo in Lombardia, e 34 vittime <i>Redazione</i>	51
VERITÀ	17/06/2020	22	Lettere - Dopo il terremoto la Valnerina è stata abbandonata <i>Posta Dai Lettori</i>	52

Uno steroide per la lotta al Covid Costa 6 euro e ferma la malattia

Studio britannico dimostra che fa scendere i decessi del 35%. Calano i contagi, anche la Lombardia migliora

[Alessandro Farruggia]

Uno steroide per la lotta al Covid Costa 6 euro e ferma la malattia) Studio britannico dimostra che fa scendere i decessi del 35%. Calano i contagi, anche la Lombardia miglio di Alessandro Farruggia ROMA Buone notizie dal fronte del contagio in Italia. E buone notizie per le armi anti virus in attesa del vaccino. Una ricerca dell'università di Oxford conferma che il desametasone, un farmaco steroideo piuttosto comune ed anche economico (costa 6 euro a confezione, 40 a trattamento) ha ridotto del 35% la mortalità dei malati con Covid 19 che hanno bisogno di ventilazione. In altre parole, funziona bene sui casi gravi. Il desametasone, usato per artrite reumatoide ed asma, è stato somministrato a 2mila malati ospedalizzati e il risultato è stato confrontato con altri 4mila casi. L'esito è un netto calo della mortalità. Sui casi più lievi il desametasone sembra invece portare pochi benefici. Il servizio sanitario britannico ha così deciso di usarlo regolarmente per i pazienti gravi. Da notare che una sperimentazione è in atto da tempo anche in Lombardia, con risultati piuttosto incoraggianti. Anche grazie ai progressi nella gestione dell'epidemia prosegue il calo della pandemia nel nostro paese. Secondo il bollettino quotidiano della Protezione civile i nuovi casi erano eredi in deciso calo: 210 positivi nelle ultime 24 ore, contro i 303 di lunedì, per un totale di 237.500 cdall'inizio dell'epidemia di Covid-19 in Italia. A pesare, stavolta in positivo, sono i numeri della Lombardia, che fa segnare 143 nuovi casi contro i 259 del giorno prima. I dati sono confortanti anche rapportandoli al numero di tamponi, 46.882 contro i 28.107 di lunedì. Sale il numero dei decessi, 34 ieri contro i 26 del giorno prima, ma comunque è il secondo dato migliore di sempre. Le vittime in totale sono 34.405. In 10 regioni non si registrano decessi e ricoveri in terapia intensiva precipitano sotto quota 200 (siamo a 177). Ieri è stato presentato anche l'approfondimento settimanale dell'Istituto superiore di sanità, Si alza l'età media delle vittime, si abbassa quella dei positivi e si conferma la polarizzazione della mortalità, che nei dati verificati dall'Iss (32.938 su 34.405 vittime) è per quasi la metà concentrata in Lombardia, che ha 16.439 vittime 'certificate' dall'ISS (i dati aggiornati a ieri parlano invece di 16.466 vittime): il 49,6% del totale. Al secondo posto, lontanissima, c'è l'Emilia Romagna con 4.192 morti (dato aggiornato a ieri, non 'certificato', 4.209): ha il 12,7% del totale. Al terzo posto con 2.846 vittime c'è il Piemonte (8,6%) e qui salta agli occhi una netta differenza con i dati di ieri della Protezione civile che danno alla regione 4.018 vittime: L'Iss sottolinea che l'età media dei deceduti positivi a Covid-19 è andata progressivamente crescendo da marzo a giugno, passando da 79,8 a 82,5 anni. L'età media dei positivi è invece scesa di oltre 6 anni. RIPRODUZIONE RISERVATA I DATI DELL'ISS Da marzo a giugno l'età media dei morti nel nostro Paese è andata salendo passando da 79,8 a 82,5 anni I CASI IN ITALIA 34.405 -tit_org-

La curva dei contagi? Si spegne

Andamento in forte calo. Resta il caso Lombardia: i nuovi positivi sul territorio sono ancora a tre cifre La Regione: i dati alti sono dovuti ai test sierologici. Terapie intensive sotto quota 200 in tutta Italia

[Daniela Fassini]

> Andamento forte calo. Resta il caso Lombardia: i nuovi positivi sul territorio sono ancora a tre cifre La Regione: i dati alti sono dovuti ai test sierologici. Terapie intensive sotto quota 200 in tutta Italia DANIELA FASSINI Calano i contagi, anche Lombardia. Qui però la curva è sempre lenta, lentissima: i nuovi malati viaggiano ancora a tre cifre. Dei 210 nuovi casi intercettati ieri in tutta Italia, il 68% (143) provengono dalla "grande malata". Asintomatici, test sierologici o ripresa del virus? Che cosa succede in Lombardia dove, a differenza di altre Regioni che viaggiano a una o due cifre, ogni giorno si confermano centinaia di nuovi contagiati? Partendo dal dato di fatto che la curva del contagio è in continua discesa, cerchiamo di fare chiarezza sui nuovi positivi ha cercato di spiegare, una volta per tutte, ieri, il presidente della Regione, Attilio Fontana. Sul territorio lombardo è in corso uno screening sierologico ad ampio raggio e a breve partiranno anche i test mirati sia sulla bassa Val Seriana che su Brescia. Per ogni test sierologico positivo segue un tampone per essere sicuri che la malattia sia pienamente superata, ricorda Fontana. Ciò sta permettendo di individuare anche i positivi asintomatici e nel monte totale giornaliero questo implica un numero superiore di riscontri. Nello specifico, ad esempio, dei 143 intercettati ieri, 54 sono attribuibili allo screening sierologico regionale, mentre altri 24 casi sono stati riscontrati "debolmente positivi" su test effettuati dietro segnalazioni di medici di famiglia, Ats e ospedali, a cittadini e ospiti di Rsa, segno di un finale di coda dell'infezione ha spiegato l'assessore regionale lombardo, Giulio Gallerà, nel corso del suo bollettino quotidiano sull'epidemia. Una situazione che secondo gli esperti può essere determinata dalla presenza pregressa del virus nell'organismo e non a nuovi contagi. Queste persone sono comunque messe in quarantena fino a tampone totalmente negativo assicurano dalla Regione. Accanto al dato dei "nuovi positivi" anche in Lombardia appaiono comunque in continua crescita i guariti e i dimessi dagli ospedali, nonché il dato degli "attualmente positivi" che è in costante discesa. Nella Regione che conta oltre 90mila contagi dall'inizio della pandemia (attualmente scesi a circa 15mila attivi) anche il dato che preoccupa di più - il rapporto tra i tamponi fatti e i nuovi positivi - ieri è sceso al 2%. Il giorno prima era balzato al 3,9%. Inoltre altri 30 pazienti in tutta Italia (ma ben 25 in Lombardia) sono stati dimessi dalla terapia intensiva che, per la prima volta, dall'emergenza sanitaria, scende sotto quota 200 unità. A quasi un mese dalle riaperture del 18 maggio, l'epidemia di coronavirus in Italia resta quindi sotto controllo. La curva epidemiologica si sta riducendo ha confermato Luca Richeldi, pneumologo del Comitato tecnico scientifico. E i dati nel consueto bollettino diffuso dalla Protezione Civile lasciano ben sperare. I decessi nelle ultime 24 ore sono stati 34, in leggero aumento rispetto a lunedì (26), e in compenso sono calati i nuovi casi (210, appunto, in tutta Italia) a fronte anche di tamponi fatti (46.882 contro 28.107 del giorno prima). aumento anche i guariti 1.516, più del doppio di lunedì. In 8 Regioni infine sono state registrate vittime in 7 non si segnalano contagi. Intanto, mentre continuano indiscrezioni sui primi iscritti nel registro degli indagati per mancata chiusura dell'ospedale di Alzano Lombardo, nella Bergamasca, si allarga anche la platea delle denunce. Saranno depositati alla Procura di Bergamo tra fine giugno e inizio luglio, infatti, altri 100 esposti familiari del comitato "Noi non cederemo", dopo le oltre 40 querele che sono state consegnate nei giorni scorsi. Test sierologici gratuiti ai cittadini di Bergamo e provincia, uno dei territori più colpiti dalla pandemia/ Ansa A Bergamo si allarga anche la platea delle denunce: entro fine giugno saranno consegnati altri 100 esposti di familiari delle vittime, dopo le oltre 40 querele che sono già state consegnate -tit_org-

Terapie intensive sotto quota 200*[S. Pier]*

IL BOLLETTINO: 34 MORTI Sono 143 i in Lombardia, 29 in Piemonte, 38 nel resto d'Italia con sette regioni ancora ferme a contagio zero. Le persone attualmente di Covid ste al nord. mese dalle riaperture del 18 de un altro pati in tera to quota 200 (non accadeva dal cui 69 in Lo lunedì), 38 chissimi nel resto del però ci sono stati altri 34 decessi con le che ha raggiunto i 3 1 CASI ACCERTATI IN ITALIA 237.500 CONTAGIATI TOTALi 10 Valle dAosta 2.450 Piémont? i Emilia Romana 242 Liguria 4n Toscana 55 Sardegna FONTE: Protezione Civile, ore 17 del 16 giugno L'EGO - HUB sono 24.569, gran parte È dal pianel Lazio, 28 in Piémont 4 a i ih ovi casi 1 quadro dell'Itali; to positi intensh)ardia (i 178.526 GUARITI Trento! i ïïïÿ 1. 129 -. Lazio 273 Campania 36 Calabria 806 Sicilia positivi reg vo: i posti va ora sono seforte calo ris Paese. Nel frattempo 4.405 morti. 34.405 DECESSI 93 Bolzano é? a a quasi un 2 is Si m,t] 0 rati ieri e mala- di que- che ve- o occu- esi sot- arzo) di petto a e e pò- iltota- (S. Pier.) 25.909 ATTUALMENTE POSITIVI 99 FriuliV.G. 718 Vrntr 1 An 'l TUJ 601 Marche 18 Umbria ÀÜãëãçî 65 Molis? 353 Puglia 10 Basilicata -tit_org-

Il bollettino: terapie intensive sotto quota 200

Troppi contagiati in Lombardia? Solo perché si fanno tanti test

[Fabio Rubini]

Il bollettino: terapie intensive sotto quota 200 Finita l'emergenza, sono partiti gli esami sierologici a tappeto. Che hanno permesso di individuare e sottoporre a tampone molti. E la quantità di positivi si alza FABIO RUBINI Perché il contagio in Lombardia non si ferma? Perché ogni giorno i nuovi positivi aumentano? Possibile che il Covid abbia mollato la presa nel resto d'Italia e a Milano no? Sono queste le domande che gli italiani si fanno appena viene diramato il bollettino con i numeri dei nuovi contagiati. Numeri che, ormai si è capito, vengono spesso strumentalizzati per alimentare la narrazione secondo la quale in Lombardia il sistema sanitario fa schifo e peggio di quello c'è solo la giunta che lo governa. La verità però è tutt'altra. I positivi in Lombardia continuano ad aumentare perché la Regione, una volta finita la grande emergenza che riempiva le terapie intensive, è partita al contrattacco mappando a tappeto con test sierologici e tamponi la popolazione. Questo ha fatto sì che venissero "scovati" numerosi positivi, tutti o quasi asintomatici, tutti o quasi in remissione del virus, ovvero non più o scarsamente contagiosi. I numeri parlano chiaro: dall'inizio dell'emergenza Regione Lombardia ha fatto qualcosa come 900mila tamponi e 300 mila test sierologia. Soprattutto questi ultimi sono i "colpevoli" del continuo incremento, anche perché la politica regionale è stata quella di a tappeto alle categorie che più di tutte sono state esposte al virus, ovvero, su base volontaria, agli abitanti del lodigiano, della bergamasca e del bresciano e ancora a tutti gli operatori sanitari, ai dipendenti delle Rsa, agli agenti delle forze dell'ordine ed a chi lavora in tribunale. Di più: anche quando un lombardo si reca in ospedale per un ricovero, prima deve sottoporsi obbligatoriamente a un tampone. Stessa sorte per chi ha una temperatura superiore a 37,5 gradi. Senza dimenticare l'accordo fatto con l'Avis, per tamponare i donatori e permettere così, sempre su base volontaria, ai positivi di donare il plasma per la cura del Covid. Lo scopo di questa campagna a tappeto è chiaro: allontanare il più possibile l'infezione dagli ospedali e al contempo mapparla per poterla contenere ed evitare così nuovi focolai. Ieri pomeriggio, poi, il Consiglio Regionale, ha votato una mozione che impegna la giunta lombarda ad ampliare ulteriormente (e in maniera gratuita) la platea cui fare l'esame del tampone. Per fare questo, però, è ovvio che i numeri crescono. Anche ieri, ad esempio, il bollettino della Lombardia parlava di 143 nuovi casi. Di questi, però, 54 sono stati scoperti dai test sierologici a tappeto (42 dei quali sono stati definiti dalle fonti di analisi mediche "debolmente positivi"). Al contempo i guariti sono stati 887, i ricoverati in terapia intensiva sono scesi sotto le 70 unità (69, con un -25) e per il secondo giorno consecutivo i decessi sono stati meno di 10 (9). Insomma tutti dati che fanno capire, per dirla con le parole dell'assessore al Welfare Giulio Gallera è il segno che siamo alla coda dell'infezione. Chiudiamo col bollettino della Protezione Civile: i nuovi positivi sono 210. Il totale delle persone positive al Covid-19 è di 237.500 mentre prosegue deciso il calo delle persone attualmente positive che è di 24.569 (-1.340), I decessi sono stati 34 (totale 34.405). Il numero dei dimessi e guariti sale invece a 178,526 (+ 1.516), Scendono sotto i 200 i ricoverati in terapia intensiva (-30).

ftlpRCI[Xj21CIN NERVATA I CASI ACCERTATI IN ITALIA " Ô ' ' 1 fe Ù J.1 ' es!
AL; SiSSSSiS -tit_org-

In sette regioni zero contagiati Morti giù con il farmaco da 6 euro

[M. Ev]

LA GIORNATA ROMA Una buona notizia ieri è arrivata dal Regno Unito: un farmaco già molto diffuso e poco costoso (6 euro), un antinfiammatorio sferoide o, il desametasone, è la prima terapia anti-Covid che può salvare un terzo dei pazienti più gravi, secondo l'Università di Oxford. La ricerca fa parte del più grande studio sui trattamenti contro Covid-19. In Italia, confortano i numeri dell'epidemia. Sette regioni hanno zero nuovi casi positivi, altre cinque appena 1. Sul fronte degli ospedali, sei regioni più la provincia autonoma di Trento non hannopiù pazienti Covid-19 in terapia intensiva e tra queste ci sono anche le Marche, che pure a marzo hanno rischiato di vedere il sistema sanitario collassare a causa del focolaio di Pesaro-Urbino. In totale, nelle strutture ospedaliere italiane vi sono meno di 3.500 pazienti positivi al coronavirus, il ricambio con i nuovi contagiati non c'è: in prevalenza gli ultimi infetti (purtroppo non tutti) sono asintomatici ñ stanno bene. I pazienti in Italia in terapia intensiva per Covid-19 sono 177, ma così pochi da inizio marzo. Infine, il numero di chi è ancora positivo è sceso sotto 25mila, mentre i guariti sono 178.526, su un totale di 237.500 infettati da inizio epidemia. Ovviamente si possono solo valutare i numeri ufficiali garantiti dai tamponi, ma significa che il 75,1 per cento di coloro che sono stati contagiati da Sars-CoV-2 in Italia è guarito; ancora alta la percentuale dei decessi, 14,5 (34.405), i restanti sono divisi tra ospedali (una minoranza) e isolamento domiciliare. Questo raccontano i numeri dell'epidemia a metà giugno. E ieri - per quanto valgano i dati di un singolo giorno - ci sono state alcune buone notizie. GEOGRAFIA I nuovi positivi sono stati 210, se si tolgono quelli della Lombardia e del Piemonte, le altre regioni in totale ne hanno conteggiati appena 38; numero molto basso anche di decessi, 34, mentre i nuovi guariti sono 1.516. Vero, il totale dei tamponi eseguiti negli ultimi giorni è di minuito, ieri sono stati 46.882, ma nelle regioni cui il virus ormai è quasi scomparso, è difficile fare verifiche allaciecascnon vi sono casi sospetti. Non solo: molte regioni, dal Lazio all'Emilia-Romagna, stanno eseguendo decine di migliaia di test sierologici e soloun secondo momento, in caso di positività, si ricorre al tampone di verifica. Avverte Luca Zaia, governatore di unaRcgoncomcil Veneto chcha ottenuto buoni risultati contro l'epidemia: Non voglio inquietare nessuno, ma ho l'obbligo di dire come stanno le cose: il nostro modello matematico rileva che dal 18 maggio, giorno di riapertura di bar e ristoranti, c'è stato sempre un calo dei casi positivi, ma con una progressione inferiore a prima; da quella data la curva di discesa si è appiattita, ai. M.Ev.RIP(!ÛCu!!ÛME!!! ERWI A ZAIA: NON ABBASSARE LA GUARDIA, BAL 18 MAGGIO LA CURVA BEGLI INFETTI CONTINUA A SCENDERE MA CON UNA PROGRESSIONE INFERIORE Ð totale in Italia mono 13 15 17 19 21 23 25 27 29 31 02 04 06 08 10 13 15 12 14 16 18 20 Î2 24 26 2S 30 01 03 05 07 09 12 14 ieri Maggio Giugno Fonte. Protezione Civile L'Ego-Hub -tit_org-

Agenzia Europea per l'ambiente: i dati sull'esposizione al rumore in Europa - -

[Redazione]

Martedì 16 Giugno 2020, 15:00 Il rapporto 2020 dell'Agenzia Europea per l'ambiente utilizza sistemi di rilevazione omogenei ed incentiva ad attuare ulteriori azioni di mitigazione per ampliare il beneficio, oltre che per l'uomo, anche per gli animali e la qualità dell'aria. Il nuovo rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente (EEA) conferma che l'esposizione al rumore ha un impatto importante sul benessere fisico e mentale delle persone. È stato stimato che l'inquinamento da rumore stradale colpisce almeno il 20% della popolazione europea che vive nelle aree urbane dove i livelli di rumore da traffico risultano essere dannosi per la salute. In Europa circa 113 milioni di persone sono esposte a rumore da traffico lungo termine diurno e notturno, per un valore di almeno 55 decibel (dB) o superiore. A questi vanno aggiunti 22 milioni di persone esposte ad alti livelli di rumore derivante dal traffico ferroviario, 4 milioni sono quelli esposti al rumore da traffico aereo mentre risultano inferiori ad 1 milione i soggetti esposti ad alti livelli di rumore generato da insediamenti industriali. Complessivamente il numero delle persone esposte alle fonti di rumore sembra rimanere stabile dal 2012, tuttavia è previsto che l'inquinamento acustico aumenterà per il crescere della popolazione nei centri urbani ed al conseguente aumento della richiesta di mobilità. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO), la prolungata esposizione all'inquinamento acustico è associata al rischio del verificarsi di esiti negativi per la salute fisiologica e psicologica delle persone. Nelle aree urbane più del 50% delle misure adottate per gestire la riduzione del rumore si è concentrata sulle fonti che lo causano, per questo si è puntato su asfalti fonoassorbenti e mobilità elettrica sia privata che pubblica o micromobilità rappresentata da biciclette e monopattini. Il rumore presente esterno alle aree urbane è rappresentato per il 52% da traffico ferroviario, per il 70% da aeroportuale, mentre il 39% è rappresentato da quello veicolare distribuito tra strade statali ed autostrade. Gli effetti derivati da prolungate esposizioni all'inquinamento acustico causano disturbi cronici del sonno a 6,5 milioni di persone, 48.000 sono i casi di cardiopatia ischemica e 12.000 sono stati i casi di morte premature registrate. Sempre secondo le stime del rapporto dell'EEA, 12.500 sono gli studenti europei che soffrono di disturbi per l'apprendimento derivanti dal rumore prodotto dal traffico aereo. Con l'obiettivo di offrire alla popolazione urbana strumenti per diminuire l'incidenza del rumore ed i disturbi derivanti, le amministrazioni hanno individuato nelle aree verdi quiete/silenziose fuori dai centri urbani una possibile soluzione. Tuttavia la realizzazione delle aree silenziose ha mostrato un limite rappresentato dal fatto di non essere facilmente raggiungibili dalla maggior parte dei cittadini. Sono pertanto allo studio criteri e requisiti precisi per un'appropriata individuazione e miglioramento dell'accessibilità. Il rapporto non trascura neppure gli effetti che l'inquinamento acustico è capace di esercitare sulla fauna animale alterandone fisiologia e comportamenti, facendo rilevare una riduzione della riproduzione, aumento della mortalità e mutazione delle rotte di emigrazione a cui è seguita una diminuzione dei valori della densità di popolazione. Il nuovo rapporto 2020 ha sviluppato un metodo di mappatura del rumore omogeneo al fine di comparare più facilmente tra i paesi europei le mappe di rumore da cui derivare dati in questo modo più facilmente confrontabili che in passato. Inoltre il rapporto intende incentivare la legislazione europea per apportare adeguamenti e la riconfigurazione di alcuni dispositivi dei trasporti ferroviari, permettendo la predisposizione sulle carrozze e motrici di freni a blocchi silenziosi maggiorati e, nelle aree prospicienti gli aeroporti, l'installazione di dispositivi di dispersione del rumore, secondo quanto indicato dalla direttiva sul rumore European Noise Directive (END). Lo studio serve per tenere traccia dei progressi raggiunti ed allo stesso tempo rilanciare gli obiettivi delineati dal settimo programma sull'ambiente (7th EAP) Seventh Environment Action Programme e per intravedere nuove azioni di intervento per i prossimi programmi inerenti l'inquinamento acustico. Per affrontare questo fattore di stress ambientale, il 7th-EAP stabilisce una significativa diminuzione dei livelli di inquinamento acustico, avvicinandosi ai livelli suggeriti dall'Organizzazione Mondiale della

sanità. Per raggiungere più facilmente questo obiettivo, il 7th-EAP consiglia di aggiornare le politiche dell'UE sull'inquinamento acustico per allinearle ai risultati delle ultime evidenze scientifiche, inclusi i miglioramenti derivanti dal design delle città. Per approfondimenti leggi [The European environment state and outlook 2020 Knowledge for transition to a sustainable Europe](#) Red/cb (Fonte: Arpat)

Cosa dice l'indagine sui bisogni dei familiari dei pazienti Covid-19 ricoverati

[Redazione]

Martedì 16 Giugno 2020, 15:25 Uno dei problemi più frequenti emersi durante l'indagine riguarda la difficoltà di non poter comunicare se non a distanza, un problema particolarmente gravoso in caso di ricoveri prolungati (più di 1 mese). Essere informati regolarmente sulla salute dei propri cari, ricevere garanzie di igiene e sicurezza e in caso di morte ricevere rassicurazioni che il paziente non sia stato lasciato solo nel fine vita, ma anche avere un supporto psicologico. Sono questi i principali bisogni espressi dai familiari dei pazienti ricoverati in reparti ospedalieri COVID-19 ed emersi nell'ambito di un'indagine condotta tramite focus group dall'ISS. I dati sono stati raccolti e pubblicati nel rapporto *Indicazioni per prendersi cura delle difficoltà e dei bisogni dei familiari di pazienti ricoverati in reparti ospedalieri COVID-19*. I familiari dei pazienti ospedalizzati per COVID-19 sono esposti, infatti, a minacce di perdita in vari ambiti: perdita di una persona cara, del lavoro, della sicurezza economica, dei contatti sociali e dell'autonomia di muoversi liberamente nel mondo. L'obiettivo dell'indagine è stato quello di esaminare le esperienze e i problemi dei familiari di pazienti con COVID-19 e individuare buone pratiche per fronteggiarli. I pazienti che vengono ricoverati per COVID-19 vanno purtroppo incontro a una mortalità elevata, e i loro familiari si trovano ad affrontare una situazione di possibile lutto imminente in condizioni particolarmente angosciose. La morte di una persona amata è considerato un evento più stressante tra quelli che compongono l'esperienza umana normale. In alcune famiglie si ammalano più persone e talvolta si hanno più decessi, altre famiglie vanno incontro a difficoltà economiche, altre ancora sono impossibilitate a viaggiare per andare a fare visita ai loro cari ricoverati o non possono comunque accedere alle strutture sanitarie a causa dei regolamenti interni e delle misure di prevenzione. Uno dei problemi più frequenti emersi durante l'indagine riguarda la difficoltà di non poter comunicare se non a distanza, un problema particolarmente gravoso in caso di ricoveri prolungati (più di 1 mese). Può succedere che pazienti anziani ricoverati e i loro coniugi rimasti a casa non abbiano o non riescano a usare il telefono. In particolare, per quanto riguarda la comunicazione, i familiari propongono: Dotazione nei reparti COVID-19 di un WiFi accessibile ai pazienti. Disponibilità nei reparti di cavi per ricarica batterie dei telefoni. Disponibilità nei reparti di una figura professionale, non necessariamente un medico o un infermiere preposta per aiutare gli anziani, specie se affetti da demenza o Alzheimer, a comunicare con i familiari, e a usare dispositivi che non sanno usare da soli. Poter far giungere al paziente dai familiari uno o più oggetti che possano dargli conforto e trasmettere il senso del mantenimento di un legame intimo con i familiari, un oggetto che sia particolarmente caro al paziente (o anche un disegno o un messaggio dei nipotini). I familiari hanno riferito diverse manifestazioni di stress e sofferenza psicologica e dichiarano che sarebbe molto utile: ricevere sostegno psicologico, ricevere sostegno spirituale per sé stessi e i pazienti in caso di decesso del paziente, avere più contatti telefonici con i sanitari, ad esempio altre due volte dopo una prima telefonata di comunicazione del decesso, per ascolto, espressione di vicinanza e disponibilità al sostegno psicologico. ricevere in forma scritta consigli e piccole pillole di benessere, come mini-guide con istruzioni per rilassarsi, sottoporsi a una valutazione (es. screening del livello di sofferenza emotiva e dei fattori di rischio per lutto complicato, psicoterapia online, a distanza (es. via Skype o telefono), per ricevere trattamento specialistico, ad esempio per lutto complicato. red/mn (fonte: ISS)

Io Non Rischio 2020: incontro online con i volontari formatori

[Redazione]

Martedì 16 Giugno 2020, 15:47 In attesa dell'11 ottobre, il 6 giugno, la Campagna ha ripreso il cammino verso l'edizione del decennale. Non si ferma la preparazione per la decima edizione di Io Non Rischio. Sabato 6 giugno si è svolto un incontro web con gli oltre 150 volontari formatori Io Non Rischio, in preparazione al ritorno nelle piazze di tutta Italia della Campagna promossa dal Dipartimento della Protezione Civile, Anpas, Ingv, Fondazione Cima e ReLuis, previsto per l'11 ottobre 2020, che anche quest'anno aprirà la Settimana della Protezione Civile, alla sua seconda edizione. Una modalità nuova, quella telematica, resa necessaria dall'attuale emergenza sanitaria, che contraddistingue la giornata odierna, ma anche i futuri appuntamenti fino alla proposta innovativa e sfidante dell'incontro dei volontari di protezione civile con i cittadini nelle piazze digitali. Ad aprire l'incontro di presentazione della Campagna 2020 è stato il messaggio del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che ha sottolineato come proprio in questo momento di particolare difficoltà un'azione di fondamentale importanza, distanti fisicamente ma vicini socialmente. Il resto della mattinata ha visto i volontari, suddivisi in classi virtuali, confrontarsi e condividere la conoscenza nei laboratori dedicati all'introduzione della nuova modalità in cui si esprimerà quest'anno Io Non Rischio. Esposizione dei contributi prodotti dai gruppi e il confronto tra i partecipanti e gli organizzatori hanno preceduto la chiusura dei lavori. Il 2020 segna per Io Non Rischio un importantissimo traguardo. Sarà occasione per festeggiare i primi dieci anni di attività, portati avanti con grande orgoglio ed entusiasmo grazie all'impegno dei tantissimi volontari comunicatori che hanno scelto, anno dopo anno, di unirsi nel percorso verso la conoscenza dei rischi del nostro territorio e alla diffusione nelle nostre comunità delle buone pratiche di protezione civile. Leggi anche: Inizia la Settimana della Protezione Civile, Borrelli: "Una grande occasione per conoscere il sistema"; Ritorna "Io non rischio" la campagna nazionale di Protezione civile. [red/mn](https://www.protezionecivile.it/red/mn) (fonte: DPC)

Sicuri sul sentiero 2020: edizione online sabato 20 giugno

[Redazione]

Martedì 16 Giugno 2020, 16:13 Secondo il Soccorso Alpino e Speleologico la montagna quest'anno sarà particolarmente frequentata per questa informazione e prevenzione sono più che mai fra le priorità. L'iniziativa Sicuri sul Sentiero, quest'anno, sarà organizzata completamente online. Sabato 20 giugno alle 21:00 ci sarà una diretta Facebook, dal rifugio Scoiattoli di Cortina Ampezzo, durante la quale verranno proposti consigli, suggerimenti e novità per affrontare in sicurezza la stagione estiva, ormai iniziata. L'evento fa parte del progetto Sicuri in Montagna, che quest'anno festeggia i 20 anni dalla fondazione: è organizzato dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, con il Club Alpino Italiano e la media partnership di TPI The Post Internazionale. Alle 21 in punto inizierà una diretta Facebook sulla pagina ufficiale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e sulla pagina di TPI The Post Internazionale: il collegamento sarà dal Rifugio Scoiattoli, sopra Cortina Ampezzo, proprio di fronte alle Cinque Torri, uno degli spettacoli più entusiasmanti delle Dolomiti. Tanti gli ospiti: istruttori del Soccorso Alpino e Speleologico, personalità della montagna, testimoni diretti di salvataggi particolarmente complessi e i piloti dell'Aiut Alpin Dolomites, i mitici fratelli Kostner di Ortisei, ai quali andrà un particolare riconoscimento. L'evento è particolarmente attuale, dopo il lungo lockdown del Coronavirus: secondo il Soccorso Alpino e Speleologico la montagna quest'anno sarà particolarmente frequentata, anche da persone meno esperte e formate. Ecco perché informazione e prevenzione sono più che mai fra le priorità del 2020. [red/mn](#) (fonte: Cnsas)

Coronavirus, Iss: si alza l'età? media dei morti, scende l'età? dei contagiati

[Redazione]

Martedì 16 Giugno 2020, 09:44 Il fenomeno può essere dovuto alla migliore capacità di trattamento dell'infezione, migliore organizzazione sanitaria per contrastarla in una fase senza un sovraccarico delle strutture sanitarie e anche all'esecuzione di un maggior numero di tamponi. L'età media dei deceduti positivi a coronavirus è andata progressivamente crescendo da marzo a giugno al punto che, se si prendono i dati prima del 4 maggio e dopo questa data si passa da 79,8 a 82,5 anni. Lo ha rilevato uno studio dell'Istituto superiore di sanità, secondo cui il fenomeno potrebbe essere dovuto a una serie di fattori legati all'assistenza sanitaria: da una migliore capacità di trattamento dell'infezione a una migliore organizzazione nel contrasto dell'epidemia. L'età media dei casi diagnosticati più recentemente si è abbassata di almeno 6-7 anni rispetto al periodo precedente e questo anche aiuta a spiegare una riduzione del rischio di morte. Nell'analisi sono stati presi in considerazione circa 30 mila decessi avvenuti prima del 4 maggio e più di 3 mila dopo questa data. Per le donne l'età media è passata da 83,1 a 85,1 anni, mentre per gli uomini da 77,6 a 79,1. "L'età media della popolazione deceduta per coronavirus va progressivamente aumentando dopo la metà di marzo - commentano gli autori - Questo può essere legato a diversi fenomeni: migliore capacità di trattamento dell'infezione, migliore organizzazione sanitaria per contrastare l'epidemia soprattutto in una fase senza un sovraccarico delle strutture sanitarie dedicate alle persone contagiate e anche all'esecuzione di un maggior numero di tamponi che nei mesi più recenti sono stati eseguiti anche in pazienti molto anziani e complessi (per esempio in Rsa), in cui non sono stati eseguiti nelle prime fasi dell'epidemia (mese di marzo). Questo può aver determinato un aumento dell'età media dei deceduti diagnosticati". Il numero di decessi - hanno rilevato gli esperti del dipartimento di Malattie cardiovascolari, endocrino-metaboliche e invecchiamento e di quello di malattie infettive dell'Iss - va progressivamente riducendosi dalla fine di marzo fino ai primi giorni di giugno. Questo dato riflette il basso numero di diagnosticati dopo tale data. Inoltre, nell'ultimo mese - concludono - le Regioni sono verosimilmente riuscite a diagnosticare casi meno gravi rispetto alla fase precedente e questo anche si riflette in una apparente riduzione della letalità. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Coronavirus, oltre 50mila telefonate al numero verde del Ministero

[Redazione]

Martedì 16 Giugno 2020, 10:14 Le motivazioni di chi ha utilizzato il servizio sono legate a stati ansia, depressione o più frequenti stati di preoccupazione generalizzata e altre problematiche pregresse emerse a causa dell'emergenza (oltre il 40%). Oltre 50mila telefonate sono arrivate, con un vero e proprio picco di chiamate giornaliere durante il lockdown. Segno che il numero verde di supporto psicologico 800.833.833, attivato dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile durante l'emergenza coronavirus, sta svolgendo un ruolo importante. Il servizio completamente gratuito, attivo tutti i giorni dalle ore 8 alle 24, nato per fornire suggerimenti e supporto per aiutare a gestire l'ansia, lo stress e il disagio psicologico generato dall'inedita situazione creata con il diffondersi dell'epidemia e con l'adozione delle stringenti misure di isolamento sociale. Il servizio sta ottenendo un altissimo grado di soddisfazione, registrato nel bilancio di questo mese e mezzo di attività: il 95,5 % degli utenti ha ritenuto soddisfatte le aspettative e il 96,5 % ha dichiarato di aver ricevuto tutte le informazioni richieste. A chiamare molti anziani (28,9%) ma è significativo anche il numero di studenti (9,8%). L'età media è attualmente di 49 anni, qualche anno in meno di quella che caratterizzava le chiamate durante la fase di lockdown (52 anni). Le motivazioni di chi utilizza il servizio sono legate a stati ansia (14%), depressione (13%) o più frequenti stati di preoccupazione generalizzata e altre problematiche pregresse emerse a causa dell'emergenza (oltre il 40%). Merita attenzione il dato di persone con problemi di irritabilità (2%), con disturbi del ciclo sonno-veglia (2%) e con problemi di relazione (1,2%). Con la fine del lockdown è raddoppiato il numero di persone che hanno chiamato per ricevere sostegno nell'elaborazione di un lutto (dal 1,6% al 3,2%) non necessariamente legato al coronavirus. Le problematiche più importanti, per le quali si è riscontrata la necessità di interventi terapeutici (farmacoterapia o psicoterapia), sono state indirizzate ai servizi socio-sanitari pubblici, altre hanno usufruito della possibilità di ricevere un ascolto approfondito e competente anche attraverso un numero maggiore di colloqui di approfondimento grazie al supporto dei professionisti delle associazioni e delle società scientifiche che hanno messo a disposizione la propria professionalità. Una volta superata la fase dell'emergenza, progressivamente si sta tornando a gestire la richiesta di assistenza psicologica attraverso la rete di strutture e professionalità del Servizio sanitario nazionale, che è al centro di importanti piani di rafforzamento e valorizzazione a cui sta quotidianamente lavorando il Ministero della Salute. L'assistenza telefonica proseguirà sino alla fine di giugno, grazie all' preziosa collaborazione e alla partecipazione attiva degli psicologi di diverse associazioni e società scientifiche, cui va il ringraziamento del Ministero della Salute e del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Per il primo livello, che vede impegnati 500 psicologi dell'emergenza, si tratta di quattro associazioni di volontariato della Protezione Civile: la Federazione Psicologi per i Popoli, la Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza, il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta e il Centro Alfredo Rampi. Per il secondo livello - che conta invece su 1500 psicoterapeuti - si tratta delle associazioni facenti parte della Consulta Cnop, quali: l'Associazione Italiana di Psicologia, l'Associazione Italiana Psicologia Psicoanalitica, la Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia, i Soci Italiani European Federation for Psychoanalytic Psychotherapy, la Società Italiana di Psico-oncologia, la Società Italiana di Psicologia Pediatrica, la Società Italiana di Terapia Comportamentale e Cognitiva, la Società Italiana Tossicodipendenze e la Società Psicoanalitica Italiana. Red/cb (Fonte: Dire)

Alessandria, ritrovata salma dell'uomo disperso in seguito ad un incidente stradale

[Redazione]

Martedì 16 Giugno 2020, 10:48 Gli uomini del soccorso alpino piemontese hanno ritrovato il corpo dell'uomo caduto in un burrone dopo una notte di ricerche anche in elicottero, per l'uomo non è stata nulla da fare. È stata ritrovata intorno alle 7 di questa mattina, martedì 16 giugno, dai tecnici del Soccorso Alpino Piemontese, la salma di un uomo disperso da ieri sull'Appennino alessandrino, dopo che era precipitato in un burrone con la sua automobile. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri, 15 giugno, lungo una strada podereale nel comune di Cabella Ligure, a monte della frazione di Pobbio, ai piedi del monte Roncasso. A chiamare i soccorsi è stata la stessa vittima che però non è riuscita a fornire indicazioni precise sulla sua esatta localizzazione. Sul posto è stata inviata l'ambulanza 118, ma l'uomo che era bloccato all'interno del suo fuoristrada in una zona fittamente boscata riusciva a sentire l'elicottero senza che l'equipaggio lo individuasse. Poi le comunicazioni si sono interrotte. Nel frattempo sono state mobilitate le squadre da terra che hanno iniziato a scandagliare i versanti e hanno proseguito le ricerche per tutta la notte fino a questa mattina quando è stata individuata l'auto al fondo di un burrone, oltre un centinaio di metri a valle della strada. L'uomo si trovava all'interno, ma purtroppo è stato soltanto possibile constatarne il decesso. Alle ricerche hanno collaborato carabinieri e vigili del fuoco. Red/cb (Fonte: Adnkronos)

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 16 giugno

[Redazione]

Martedì 16 Giugno 2020, 18:24 Sotto i 200 i pazienti in terapia intensiva. A oggi, 16 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 237.500, con un incremento rispetto a ieri di 210 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 24.569, con una decrescita di 1.340 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 177 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 30 pazienti rispetto a ieri. 3.301 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto a ieri. 21.091 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 34 e portano il totale a 34.405. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 178.526, con un incremento di 1.516 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 15.233 in Lombardia, 2.450 in Piemonte, 1.405 in Emilia-Romagna, 718 in Veneto, 463 in Toscana, 242 in Liguria, 1.129 nel Lazio, 601 nelle Marche, 273 in Campania, 353 in Puglia, 64 nella Provincia autonoma di Trento, 806 in Sicilia, 99 in Friuli Venezia Giulia, 468 in Abruzzo, 93 nella Provincia autonoma di Bolzano, 18 in Umbria, 33 in Sardegna, 10 in Valle Aosta, 36 in Calabria, 65 in Molise e 10 in Basilicata. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Misericordia di Empoli, al via i corsi di protezione civile e primo soccorso

[Redazione]

Martedì 16 Giugno 2020, 11:54 In programma nelle sale dell'associazione due percorsi gratuiti, uno dedicato alla protezione civile, l'altro al primo soccorso, per imparare come comportarsi in caso di emergenza. Al via alla Misericordia di Empoli a due corsi di formazione gratuiti. Il primo si terrà oggi, martedì 16 giugno alle 21.15 nella sede di via Cavour 32. Iniziato così il corso base di Protezione civile, gratuito e riservato ai cittadini maggiorenni, che proseguirà in un ciclo di dodici incontri. Mercoledì 17 giugno, alle 21.15 e sempre nella sede dell'Arciconfraternita in via Cavour 32, prenderà il via il corso di primo soccorso, anch'esso gratuito, che permetterà ai partecipanti di imparare le corrette tecniche da utilizzare in situazioni di emergenza ed ottenere l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore da E. Per informazioni su entrambi i corsi basta chiamare la sede centrale della Misericordia di Empoli allo 0571.7255 oppure inviare una mail a avolontari@misericordia.empoli.fi.it Red/ cb (Fonte: La Nazione)

Covid, donazioni in Italia a quota 1 miliardo di euro

[Redazione]

Pubblicato il: 16/06/2020 12:32 In Italia le donazioni legate all'emergenza Coronavirus hanno raggiunto complessivamente quota 1 miliardo di euro, tra raccolte fondi pubbliche e private, crowdfunding, iniziative di beneficenza, elargizioni da parte di fondazioni, Ong e soggetti vari. In tale contesto il mondo delle imprese ha però mostrato scarsa partecipazione, e meno di una azienda su 3 si è attivata con iniziative di solidarietà. Lo afferma una indagine, che Adnkronos è in grado di anticipare, condotta da ConsumerLab, ente di ricerca di cui fanno parte le associazioni Adiconsum, Adoc, Federconsumatori e Comitas, che ha realizzato un apposito studio in materia. "Da marzo a maggio 2020 migliaia sono state le iniziative di solidarietà di vario tipo avviate nel nostro paese e legate al Covid-19 - spiegano le associazioni - E' stato così possibile raccogliere circa 1 miliardo di euro sia attraverso donazioni in denaro, sia tramite forniture, servizi, e aiuti di vario genere da destinare a ospedali, strutture ed enti vari". [INS::INS] Il 46% dei proventi raccolti è andato alla Protezione civile o direttamente agli ospedali, che concentrano quasi la metà del totale dei fondi messi a disposizione, a discapito delle realtà del Terzo Settore, i cui enti che ne fanno parte hanno beneficiato solo del 18% delle donazioni. Il 9% del totale va invece alle imprese e alle strutture dei territori colpiti dall'emergenza sanitaria operanti nelle regioni maggiormente interessate. L'indagine di ConsumerLab rileva inoltre come la solidarietà non viaggia solo attraverso le donazioni in denaro: il 17% del totale della beneficenza legata al Coronavirus è stato costituito da forniture (mascherine, Dpi, materiale sanitario, ecc.), il 15% dalla creazione di fondi per interventi mirati e il 12% da servizi. La ricerca si è poi soffermata sul comportamento del mondo dell'imprenditoria durante il Covid, per verificare attività intraprese in favore della collettività. Ebbene, su 800 imprese censite, l'indagine evidenzia come solo il 29% di queste (234 aziende) abbia avviato iniziative contro il Coronavirus o annunciato donazioni, forniture o servizi ad enti o ospedali. 172 (il 21,5%) le imprese che hanno già destinato concretamente i fondi promessi. "Da questa prima rilevazione emerge che solo una minoranza di imprese (meno di 1 su 3) si è resa utile in questa drammatica situazione con spirito di generosità e altruismo, per dare un sostegno attivo e far sentire la propria vicinanza a coloro che si trovavano in difficoltà e a medici e personale ospedaliero in prima linea contro il Covid", conclude ConsumerLab. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, allerta arancione in Lombardia

[Redazione]

Pubblicato il: 16/06/2020 16:51 Ancora tempo instabile sul nostro Paese a causa di una vasta depressione presente su gran parte dell'Europa. Nelle prossime ore sono attesi rovesci e temporali su tutte le regioni peninsulari, più significativi su Nord Ovest ed Emilia-Romagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, martedì 16 giugno, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per oggi e domani, 17 giugno, allerta arancione per temporali in Lombardia. Per la giornata di domani è stata inoltre valutata allerta gialla in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Umbria. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, altri 34 morti. Terapie intensive sotto quota 200

[Redazione]

Pubblicato il: 16/06/2020 18:01 Sono meno di 200 i pazienti malati di Coronavirus ancora ricoverati nei reparti di terapia intensiva in Italia. Da ieri il numero è sceso di altre 30 unità e ora, secondo i dati forniti dalla Protezione Civile, si trovano in terapia intensiva 177 persone in tutto il Paese. In totale gli attualmente positivi sono 24.569, con una riduzione di 1.340 nelle ultime 24 ore. In isolamento domiciliare si trovano 21.091 persone, i ricoverati con sintomi non in terapia intensiva sono 3.301. I guariti dall'inizio dell'emergenza sono 178.526 (+1.516). I casi totali sono 237.500: sono 210 in più rispetto a ieri, di cui 143 (il 68%) registrati in Lombardia. Sono 8 le Regioni con nessun nuovo contagio. Nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 34 morti, per un totale di 34.405 decessi dall'inizio dell'emergenza. In tutto sono stati eseguiti 4.695.707 tamponi (+46.882), i casi testati sono 2.891.846. Il bilancio dell'emergenza [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

In Italia 210 nuovi positivi al Covid e 34 morti in 24 ore

[Redazione]

Roma, 16 giu. (askanews) Secondo il bollettino quotidiano della protezione civile sull'epidemia di coronavirus in Italia, i nuovi positivi sono 210, in diminuzione, circa un centinaio meno di ieri con più tamponi fatti oggi. I morti in 24 ore sono 34. Di questi: 9 in Lombardia, 6 in Piemonte. Dei 210 nuovi positivi in 24 ore, il grosso è in Lombardia: 143 (il 68%). Inoltre, +29 casi in Piemonte, 13 in Emilia Romagna e meno di 10 casi in tutte le altre regioni. Zero nuovi contagiati rilevati in Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. San

Coronavirus, Zaia: entro domani pronte linee guida per disabili

[Redazione]

Venezia, 16 giu. (askanews) In giornata o al massimo domani chiuderemo la partita delle linee guida per i centri dove risiedono i disabili, ragazzi autistici e centri anziani. Sono misure che devono essere allentate altrimenti gli ospiti avranno problemi psicologici e comportamentali. Lo ha annunciato il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa presso la Protezione Civile a Marghera. Sono categorie che sono a rischio ha spiegato il Governatore e dopo avere visto l'evoluzione del coronavirus e quello che è accaduto in alcuni centri anziani e disabili, il legislatore ha chiesto massima attenzione. Erano state date le prime linee guida fornendo la scelta ai gestori di aprire, ma preferiscono le protezioni, spero che con queste nuove linee guida, che adotteremo a breve e che sono di stimolo per aprire, si vada ad apertura.

Lettera a Conte: Action Plan per terzo settore e economia sociale

[Redazione]

Roma, 16 giu. (askanews) Un Action Plan nazionale per tracciare la strategia con cui rendere il terzo settore e economia sociale parte integrante del percorso di rilancio del paese. E quanto chiedono al presidente del Consiglio Giuseppe Conte i firmatari, in continuo aggiornamento, di una lettera aperta promossa da Gianluca Salvatori, segretario generale di Fondazione Italia Sociale, e Carlo Borzaga, presidente Euricse. Tra i primi firmatari Donatella Bianchi, Luigi Bobba, Carlo Borgomeo, Mario Calderini, Enrica Chiappero, Gherardo Colombo, Ferruccio de Bortoli, Franca Maino, Maurizio Ferrera, Cristiano Gori, Giuseppe Guzzetti, Sebastiano Maffettone, Enzo Manes, Serena Porcari, Franco Marzocchi, Marco Morganti, Felice Scalvini, Vera Negri Zamagni, Stefano Zamagni. I cento giorni della pandemia hanno inferto al corpo della società italiana una ferita che per rimarginarsi richiederà tempo, molte risorse e nuove energie. Preso singolarmente, nessuno di questi tre elementi è risolutivo. Il tempo, di per sé, può essere sprecato senza una visione lungimirante accompagnata dagli strumenti per realizzarla. Le risorse, anche se copiose, senza idee per utilizzarle strategicamente finiscono disperse in rivoli. E anche le energie rischiano di essere frustrate se mancano gli strumenti e il tempo per trasformarle in forza di cambiamento, si legge nella lettera. A fronte di questo scenario, i firmatari si rivolgono al Presidente del Consiglio dei Ministri in quanto crediamo che tra le energie indispensabili nella fase del rilancio post Covid-19 quelle del Terzo settore e dell'economia sociale debbano svolgere un ruolo fondamentale, non sostitutivo ma integrativo di quello delle imprese private e delle amministrazioni pubbliche, e in una prospettiva non di breve termine. Non parliamo, solo, di riconoscere il contributo del Terzo settore nella gestione dell'emergenza, attraverso i volontari della protezione civile, le associazioni che hanno curato la distribuzione di viveri e generi di prima necessità, le cooperative sociali che hanno garantito i servizi nei luoghi più esposti al contagio, e molto altro ancora. O del contributo, più in generale, che le organizzazioni dell'economia sociale garantiscono all'economia italiana nel suo complesso, operando trasversalmente in tutti i settori e dando lavoro a più di un milione e mezzo di persone prosegue la lettera - . Parliamo del futuro che ci aspetta, delle nuove attività da sviluppare, dei posti di lavoro che andranno a sostituire quelli persi e che potranno essere creati nel settore della cura e dell'assistenza, nel rafforzamento del sistema sanitario soprattutto nella sua componente territoriale, nei servizi educativi e culturali, nella manutenzione del territorio e nella rivitalizzazione di centri minori e delle aree marginali, nella produzione in forma collettiva di energia da fonti alternative, nello sviluppo di un turismo locale sostenibile, e in molti altri ambiti che oggi neppure immaginiamo. Posti di lavoro declinati in gran parte al femminile e aperti anche a cittadini in condizioni di fragilità, creati da organizzazioni che da almeno due decenni e in particolare dopo la crisi del 2008 costituiscono, in termini sia di crescita del valore aggiunto e propensione all'investimento che di creazione di posti di lavoro, uno dei comparti più dinamici del nostro Paese. Parliamo della necessità di uno sviluppo economico che non neghi i valori sociali, ma anzi da questi tragga forza. Valori che sono costitutivi delle organizzazioni del Terzo settore e dell'economia sociale e di cui esse sono tra i principali promotori. Perché dopo la crisi sanitaria e quella economica, dovremo impegnarci per evitare una crisi sociale dalle conseguenze devastanti. In questi mesi, sottolineano i firmatari della lettera aperta, il Governo non ha trascurato il Terzo settore e le organizzazioni dell'economia sociale. Nei provvedimenti per la ripresa economica si è tenuto conto di questi attori importanti della vita nazionale. Proprio per questo come operatori, studiosi, cittadini chiediamo un ulteriore passo, più ambizioso. Serve uscire dalla logica dei singoli interventi e tracciare anche per queste organizzazioni una linea di azione complessiva, ancorata a riferimenti chiari sui soggetti da coinvolgere e su tutti i possibili ambiti di attività e dotata di risorse adeguate a progettare uno sviluppo di lunga durata. Abbiamo un'occasione, anzi due. In Europa sta prendendo forma un grande programma per dare forza al cosiddetto pilastro sociale dell'Unione, finora trascurato. Nei prossimi mesi la Commissione europea, dopo una consultazione ampia, darà luce a un Action plan per Economia Sociale,

determinante per la programmazione comunitaria 2021-2027. In quella cornice verranno definiti obiettivi, strumenti e risorse per rafforzare il contributo allo sviluppo economico e sociale europeo del non profit, delle imprese sociali, dell'associazionismo, della filantropia e di tutte le organizzazioni che affondano le loro radici nell'esperienza collettiva. Italia deve fare altrettanto: si doti di un Action Plan nazionale per tracciare la strategia con cui rendere il Terzo settore economia sociale parte integrante del percorso di rilancio del Paese. Definisca le linee verso cui indirizzare risorse ed energie per sfruttare tutto il potenziale che le organizzazioni non profit e dell'economia sociale possono mettere a disposizione dell'interesse generale. Lo costruisca con una consultazione ampia tra tutti coloro che possono portare un contributo come ha deciso di fare la Commissione europea. Una consultazione che potrebbe opportunamente prendere avvio anche da una ricomposizione dei numerosi contributi e spunti emersi in questi mesi sul tema evidenziano ancora i firmatari -. La seconda opportunità viene dal programma straordinario Next Generation EU e da tutti gli strumenti che la Commissione europea sta mettendo in campo per affrontare la crisi scatenata da Covid-19. Indicazione che viene dall'Europa è che queste ingenti risorse servono non solo a far ripartire l'economia ma anche a irrobustire la coesione sociale. Ci sono specifiche azioni, come REACT-EU, pensate proprio a questo scopo. Quindi, al Presidente del Consiglio chiediamo che il Piano di azione per il Terzo settore economia sociale venga finanziato con una quota non marginale delle risorse straordinarie e ordinarie che nei prossimi mesi verranno destinate all'Italia. Serve, così si conclude la lettera a Conte, un allineamento tra tempo, risorse ed energie. Serve un'azione di largo respiro e con uno sguardo lungo. Nessuna delle questioni che oggi siamo chiamati ad affrontare ha probabilità di essere risolta senza questa prospettiva e senza il contributo del Terzo settore e dell'economia sociale. È essenziale però che questo contributo non resti sotto il suo potenziale o vada disperso in mille frammenti. Perciò servono un Piano di azione nazionale e gli strumenti per realizzarlo.

Coronavirus, sono 210 i nuovi casi in Italia e 143 sono in Lombardia

[Redazione]

Roma, 16 giu. (askanews) Il totale delle persone che hanno contratto il Sars-Cov-2 in Italia è 237.500, con un incremento rispetto a ieri di 210 nuovi casi. Di questi 143, il 68%, sono stati registrati in Lombardia. Lo evidenzia il monitoraggio sanitario della Protezione civile sulla diffusione del Coronavirus. Il bollettino di oggi segna un numero totale di attualmente positivi a 24.569, con una decrescita di 1.340 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 177 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 30 pazienti rispetto a ieri, e 3.301 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto a ieri. Sono 21.091 le persone, pari all'86% degli attualmente positivi, in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 34 e portano il totale a 34.405. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 178.526, con un incremento di 1.516 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 15.233 in Lombardia, 2.450 in Piemonte, 1.405 in Emilia-Romagna, 718 in Veneto, 463 in Toscana, 242 in Liguria, 1.129 nel Lazio, 601 nelle Marche, 273 in Campania, 353 in Puglia, 64 nella Provincia autonoma di Trento, 806 in Sicilia, 99 in Friuli Venezia Giulia, 468 in Abruzzo, 93 nella Provincia autonoma di Bolzano, 18 in Umbria, 33 in Sardegna, 10 in ValleAosta, 36 in Calabria, 65 in Molise e 10 in Basilicata. I nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia sono 210 (ieri erano 303), la maggior parte (68,1%) in Lombardia dove se ne contano 143, 29 in Piemonte, 13 in Emilia Romagna, tutte le altre regioni sono sotto quota dieci casi. A zero Campania, Puglia, Trento, Bolzano ValleAosta, Calabria, Molise, Basilicata.

Coronavirus, bollettino 16 giugno: 210 nuovi casi, 0 morti in 8 regioni, 0 contagi in 7

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 16 Giugno 2020 18:15 | Ultimo aggiornamento: 16 Giugno 2020 18:15
Coronavirus, bollettino 16 giugno: 210 nuovi casi, 0 morti in 8 regioni, 0 contagi in 7
Coronavirus, bollettino 16 giugno: 210 nuovi casi, 0 morti in 8 regioni, 0 contagi in 7
Coronavirus, il bollettino del 16 giugno ROMA Sono 210 i nuovi casi accertati di coronavirus in Italia, ancora in calor rispetto ai 303 di ieri. Lo certifica il bollettino della Protezione civile di martedì 16 giugno. Il numero totale di contagi dall'inizio dell'epidemia è di 237.500. A pesare, stavolta in positivo, sono come sempre i numeri della Lombardia, che oggi fa segnare 143 nuovi casi contro i 259 di ieri. Dati confortanti anche rapportandoli al numero di tamponi, 46.882 contro i 28.107 di ieri. Si mantiene ai minimi il numero dei morti, 34 oggi contro i 26 di lunedì, comunque il secondo dato migliore di sempre. Le vittime in totale sono 34.405. In 10 regioni non si registrano decessi nelle ultime 24 ore: Campania, Trentino Alto Adige, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna, Val Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Più che raddoppiati i guariti, 1.516 oggi contro i 640 di ieri, per un totale di 178.526. Per effetto di quest'ultimo dato in particolare, cala in modo consistente il numero dei pazienti attualmente positivi, 1.340 in meno oggi, per un totale che scende a 24.569. E prosegue il calo dei ricoveri, oggi piuttosto netto: quelli in regime ordinario sono 188 in meno, 3.301 totali, mentre le terapie intensive calano di 30 unità (in buona parte in Lombardia) e scendono per la prima volta dal 2 marzo sotto quota 200, a 177. Infine, le persone in isolamento domiciliare sono 21.091. (Fonte: Protezione Civile).

Coronavirus Italia, bollettino della Protezione civile. I dati di oggi, 16 giugno - Cronaca

I nuovi casi sono 210, i decessi 34. A pesare, questa volta in positivo, sono come sempre i numeri della Lombardia, che oggi fa segnare 143 nuovi contagi. Terapie intensive sotto quota 200. Tabelle Pdf

[Quotidianonet]

I nuovi casi sono 210, i decessi 34. A pesare, questa volta in positivo, sono come sempre i numeri della Lombardia, che oggi fa segnare 143 nuovi contagi. Terapie intensive sotto quota 200. Tabelle Pdf--PARTIAL--

Coronavirus, il bollettino di oggi 16 giugno: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

tutti i dati di oggi | regione per regione | i dati sulla letalità

ROMA - Buoni i dati del bollettino quotidiano della protezione civile. Le vittime rimangono ai livelli minimi dopo il picco dell'epidemia e i nuovi casi (210) sono un centinaio in meno di ieri nonostante il fatto che oggi siano stati effettuati molti più test. Le vittime delle ultime 24 ore sono 34, di cui 9 in Lombardia e 6 in Piemonte. Nessun morto in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. Dei 210 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono come sempre in Lombardia, con 143 nuovi positivi (il 68% dei nuovi contagi). L'incremento di casi è di 29 casi in Piemonte, 13 in Emilia Romagna e meno di 10 casi in tutte le altre regioni. Contagi zero in Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno)

Il bollettino del 15 giugno: tutti i dati

Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 237500. In terapia intensiva si trovano oggi 177 persone, 30 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 3301 persone, 188 meno di ieri. In isolamento domiciliare 21091 persone (-1122 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattrore sono morte 34 persone (ieri le vittime erano state 26), arrivando a un totale di decessi 34405. I guariti raggiungono quota 178526, per un aumento in 24 ore di 1516 unità (ieri erano state dichiarate guarite 640 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1340 unità (ieri erano stati 365) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 210 (ieri 301). Il rapporto con i tamponi fatti e con i casi testati

Per quanto riguarda il numero di individui controllati, oggi sono stati testati 27762 casi (contro i 46882 tamponi effettuati). Si tratta di un positivo ogni 132 persone, ovvero 0,8%. Per quanto riguarda il numero di tamponi, oggi sono stati fatti 46882 test (ieri 28107). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 223,2 tamponi fatti, il 0,4%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 0,5%. Sia il dato sui tamponi che quello sui casi testati è visibile nei grafici qui di seguito.

Coronavirus, tutti i dati regione per regione del 15 giugno

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 15233 in Lombardia, 2450 in Piemonte, 1405 in Emilia Romagna, 718 in Veneto, 463 in Toscana, 242 in Liguria, 1129 nel Lazio, 601 nelle Marche, 273 in Campania, 353 in Puglia, 64 nella provincia di Trento, 806 in Sicilia, 99 in Friuli Venezia Giulia, 468 in Abruzzo, 93 nella provincia di Bolzano, 18 in Umbria, 33 in Sardegna, 10 in Valle d'Aosta, 36 in Calabria, 65 in Molise, 10 in Basilicata. Le 15233 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 69 in terapia intensiva (-25), 1902 ricoverati con sintomi (-116), 13262 in isolamento domiciliare (-602). I morti totali sono 16466 (+9), i guariti 60361 (+877). Oggi sono state testate 4623 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (143) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 3,09%. Le 2450 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 28 in terapia intensiva (+0), 472 ricoverati con sintomi (-45), 1950 in isolamento domiciliare (-109). I morti totali sono 4018 (+6), i guariti 24622 (+177). Oggi sono state testate 1741 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (29) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 1,67%. Le 1405 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 11 in terapia intensiva (-2), 180 ricoverati con sintomi (-8), 1214 in isolamento domiciliare (-85). I morti totali sono 4209 (+2), i guariti 22483 (+106). Oggi sono state testate 3281 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (13) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,4%. Le 718 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 36 ricoverati con sintomi (-2), 681 in isolamento domiciliare (-35). I morti totali sono 1982 (+4), i guariti 16521 (+34). Oggi sono state testate 2944 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,03%. Le 463 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 14 in terapia intensiva (-2), 34 ricoverati con sintomi (+3), 415 in isolamento domiciliare (-27). I morti totali sono 1091

(+3), i guariti 8637 (+26). Oggi sono state testate 2258 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (3) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,13%.Le 242 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 76 ricoverati con sintomi (-11), 164 in isolamento domiciliare (+7). I morti totali sono 1529 (+4), i guariti 8120 (+4). Oggi sono state testate 635 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (4) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,63%.Le 1129 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 38 in terapia intensiva (+1), 308 ricoverati con sintomi (+4), 783 in isolamento domiciliare (-168). I morti totali sono 814 (+3), i guariti 6024 (+169). Oggi sono state testate 2155 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (9) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,42%.Le 601 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 19 ricoverati con sintomi (+1), 582 in isolamento domiciliare (-17). I morti totali sono 994 (+1), i guariti 5168 (+16). Oggi sono state testate 630 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,16%.Le 273 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 57 ricoverati con sintomi (-1), 214 in isolamento domiciliare (-15). I morti totali sono 430 (+0), i guariti 3910 (+16). Oggi sono state testate 876 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%.Le 353 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 48 ricoverati con sintomi (-8), 303 in isolamento domiciliare (-49). I morti totali sono 535 (+1), i guariti 3628 (+56). Oggi sono state testate 2108 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%.Le 64 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 2 ricoverati con sintomi (-3), 62 in isolamento domiciliare (+1). I morti totali sono 465 (+0), i guariti 3919 (+2). Oggi sono state testate 208 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%.Le 806 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 4 in terapia intensiva (+0), 32 ricoverati con sintomi (+2), 770 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 280 (+0), i guariti 2374 (+1). Oggi sono state testate 1688 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (2) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,12%.Le 99 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (-1), 14 ricoverati con sintomi (-1), 85 in isolamento domiciliare (+2). I morti totali sono 343 (+0), i guariti 2855 (+1). Oggi sono state testate 490 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,2%.Le 468 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 3 in terapia intensiva (+0), 67 ricoverati con sintomi (-4), 398 in isolamento domiciliare (-14). I morti totali sono 457 (+1), i guariti 2355 (+18). Oggi sono state testate 661 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,15%.Le 93 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 8 ricoverati con sintomi (+0), 84 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 292 (+0), i guariti 2226 (+1). Oggi sono state testate 233 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%.Le 18 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 8 ricoverati con sintomi (-1), 9 in isolamento domiciliare (+1). I morti totali sono 77 (+0), i guariti 1342 (+1). Oggi sono state testate 651 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,15%.Le 33 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 13 ricoverati con sintomi (+1), 20 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 132 (+0), i guariti 1200 (+2). Oggi sono state testate 950 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (2) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,21%.Le 10 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 6 ricoverati con sintomi (-1), 4 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 144 (+0), i guariti 1037 (+2). Oggi sono state testate 78 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%.Le 36 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (-1), 18 ricoverati con sintomi (+1), 18 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 97 (+0), i guariti 1029 (+1). Oggi sono state testate 889 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%.Le 65 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 1 ricoverati con sintomi (+1), 64 in isolamento domiciliare (-6). I morti totali sono 23 (+0), i guariti 351 (+5). Oggi sono state testate 230 persone, con

un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%. Le 10 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 0 ricoverati con sintomi (+0), 9 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 27 (+0), i guariti 364 (+1). Oggi sono state testate 433 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (0) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0%. Tutti i dati sulla mortalità da Covid

Coronavirus, Pechino ora chiude le scuole: caccia a 200 mila infetti

La megalopoli cinese in lockdown, torna il terrore della diffusione. Effettuati tamponi a tappeto

[Guido Santevecchi]

shadow Stampa EmailTIANJINDAL NOSTRO INVIATO Non sembra esagerato chiamarla la Battaglia di Pechino. Perché sono le autorità politiche che ormai da giorni annunciano di aver messo in modalità bellica, una alla volta, zone della capitale dove si sta insinuando il nemico invisibile coronavirus.ultimo ordine è rivolto agli abitanti dei distretti dichiarati a più alto rischio (almeno 6 su 16) ed è di non uscire da Pechino per alcuna ragione; vietato varcare i confini della megalopoli anche ai taxi, per evitare che qualcuno aggiri i controlli nei due aeroporti e nelle stazioni ferroviarie; sospese le linee di numerosi autobus a lunga percorrenza che collegano Pechino alle province dello Hebei e dello Shandong, di solito utilizzati dai lavoratori migranti che non hanno i soldi per i treni ad alta velocità o gli aerei. Un clima da statoassedio sanitario. Tanto che tutte le scuole della capitale. primarie e secondarie, sono state nuovamente chiuse mentre sono state riattivate le lezioni a distanza. Ma chi sono e quanti sono i cittadini pericolosi in una metropoli di 22 milioni di anime? Di sicuro quelli che abitano in zone non distanti dal grande mercato Xinfadi dove giovedì scorso è stato scoperto il focolaio che ha contagiato e fatto ammalare più di cento persone (altre 27 ieri). Ma siccome Xinfadi rifornisce il 90% di Pechino, è chiaro che ci possono essere stati moltissimi contatti inconsapevoli. Impossibile censirli tutti, nonostante le app di controllo mobile sviluppate dalla tecnologia cinese e ipotesi che Alibaba e Tencent stiano appoggiando il tracciamento. Si dice che i due giganti dei pagamenti via smartphone stiano riversando alle autorità i dati sulle transazioni compiute dagli utenti nei diversi punti della città (ogni pechinese paga via smartphone qualunque cosa, dalla spesa al taxi, dal ristorante al cibo di strada). Alibaba e Tencent negano. '); }Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull andamento giornaliero dei casi positivi in Italial dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileLe autorità valutano che almeno 200 mila abitanti siano venuti in contatto direttamente o indirettamente a partire dal 30 maggio con quello che è il più grande mercato alimentare di Pechino e dell Asia. Il 30 maggio sarebbe il giorno del paziente zero del mercato, finito in ospedale giovedì scorso 11 giugno: era un venditore di verdura di Xinfadi. Ieri i malati erano diventati 106.Cercando di rintracciare tutti i possibili infetti, sono stati eseguiti già almeno 100 mila tamponi. Quindi, un centinaio di contagiati non desterebbe un altissimo allarme in altre città del mondo in pandemia, da Tokyo a Seul, ma anche a Milano o Parigi. A Pechino però le autorità non vogliono correre rischi:incubo di Wuhan è ancora ben presente.I prossimi tre giorni saranno decisivi, ha detto al tg Wu Zunyou, capo degli epidemiologi di Pechino: Le misure di contenimento sono state tempestive e gli infettati dovrebbero manifestare sintomi entro due o tre giorni al massimo. Se i numeri si stabilizzeranno vorrà dire che abbiamo vinto.Pechino è stordita, incredula che il nemico coronavirus si sia insinuato in città. La gente non mostra alcuna insofferenza per le restrizioni imposte. Anzi, ne invoca di più stringenti. Le autorità chiedono a chi è stato a Xinfadi nei giorni precedentiallarme focolaio di farsi avanti e sottoporsi a tampone e quarantena a casa. Già, ma come si fa a credere all onestà della gente, bisogna costringerla la gente ci ha detto per telefono un abitante del distretto di Chaoyang, dove ci sono stati solo un paio di cas i. E ha concluso: Visto che siamo in modalità di guerra le autorità dovrebbero imporre qualsiasi cosa.

Coronavirus, nel mondo superati gli 8 milioni di contagi

La regina Elisabetta salta Ascot. Mosca riapre in vista del referendum. I fronti si moltiplicano: oltre a Usa e Brasile, impennate in Israele, India,...

[Irene Soave]

shadow Stampa Email Sono più di 8 milioni, a oggi, i casi di coronavirus nel mondo: più di uno su mille (dei 7,8 miliardi di abitanti del pianeta) ce ha. Più di un contagiato su 4 è negli Stati Uniti, che registrano 2,1 milioni di casi; uno su 9 è in Brasile, dove i casi sono 880mila. Ma date le differenze nei mezzi e nei sistemi di registrazione, è rilevante considerare anche il tasso di mortalità: dei 438 mila morti totali le quote maggiori si trovano in Brasile (44 mila), Regno Unito (42 mila) e Stati Uniti (116 mila). Gli Stati Uniti dove gli Oscar 2021 si sono aggiunti alla lista di eventi annullati o spostati, e slittano al 25 aprile terranno ancora chiusi fino al 21 luglio i confini con Canada e Messico; il Messico è tra i Paesi più colpiti, con 150 mila casi e 17 mila morti che sono, secondo gli osservatori, molto sottostimati. In Brasile epidemia sembra lontana dal picco. Ma le misure di confinamento sono allentate da lunedì scorso: il provvedimento, unito alla già scarsa quota della popolazione che pratica il distanziamento, crea secondo il quotidiano O Globo un effetto sabbie mobili di pericoloso e infondato ottimismo. La compagnia statale Petrobras sta sperimentando un protocollo scientifico per effettuare test di massa sulla popolazione. '); } Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ma i focolai nel mondo si moltiplicano. Israele, con 258 nuovi casi nelle ultime 24 ore, registra la più severa impennata da aprile: il governo ha convocato per oggi un summit emergenza per rivedere il piano delle riaperture, e il governo ha approvato antivirale Remdesivir come cura. Russia e India sono da settimane nella fascia alta della classifica dei contagi la Russia terza, con 544 mila casi, India quarta con 343 mila, e in entrambi i casi la certezza che si tratti di dati ottimisti ma sembrano riuscire a contenere la mortalità. In India ieri il premier Narendra Modi ha espresso cordoglio per le vittime e incitato a usare mascherine. In Russia, soprattutto a Mosca, le autorità allentano le misure di confinamento e riaprono bar, zoo, locali, musei entro fine mese: una misura che i critici del Cremlino ascrivono a un tentativo del governo di assicurarsi una grande affluenza al referendum costituzionale che inizia il 25 giugno, e che potrebbe assicurare a Vladimir Putin altri 16 anni pieni di permanenza al potere. Nella vicina Ucraina, infine, è stata ricoverata ieri la first lady Olena Zelenska, che aveva comunicato di essere positiva venerdì. Dal Regno Unito dove la regina ha annunciato che per la prima volta in 68 anni non sarà alla corsa dei cavalli di Ascot, per lei finora imperdibile, per non rischiare contagi arriva lo studio che accredita il dexametasone come farmaco salva-vita; ma anche uno studio dell'agenzia di salute pubblica che illustra come le ineguaglianze sociali e razziali siano fattori di rischio da Covid-19 per la popolazione nera e asiatica nel Paese. Boris Johnson intanto, alla luce dei 300 mila casi nazionali, ha sottolineato che le riaperture gradualmente avverranno solo quando siano sicure. In Francia, dove il picco è passato, è ora delle proteste: medici e infermieri in camice hanno marciato a Parigi sulla Rive Gauche contro i tagli alla sanità. Il presidente Macron ha promesso 200 milioni di euro per la ricerca farmaceutica. A Berlino quarantenate 369 famiglie del quartiere di Neukölln: decine di loro componenti sono risultati positivi e il governo locale teme una nuova ondata.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Greta Sclaunich]

In Italia, dall'inizio della pandemia, almeno 237.290 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 34.371 sono decedute (quello ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 8 milioni, con oltre 437 mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 7.42 - Oltre 8 milioni i casi nel mondo, quasi 437 mila le vittime i casi di coronavirus nel mondo hanno superato gli otto milioni, mentre le vittime sono quasi 437 mila vittime. E quanto emerge dall'ultimo calcolo fatto dalla Johns Hopkins University, secondo cui i contagi sono 8.034.461: il Paese con più casi al mondo sono gli Stati Uniti, con 2.114.026 contagi, seguiti dal Brasile (888.271) e dalla Russia (536.484). Quanto alle vittime, in tutto il mondo sono 436.899: anche in questo caso gli Stati Uniti guidano la classifica con 116.127 decessi, seguiti dal Brasile (43.959) e dal Regno Unito (41.821).

Ore 00.00 - Austria riapre le frontiere L'Austria ha abolito i controlli sanitari alle frontiere con l'Italia. Dopo oltre tre mesi di forti limitazioni, da mezzanotte sono nuovamente possibili i viaggi e la libera circolazione delle persone tra i due Stati, quindi anche con le altre Nazioni del centro e nord Europa. Il governo di Vienna tiene valido l'avviso di viaggio emesso per chi si reca in Lombardia, la regione italiana più colpita dalla pandemia di coronavirus.

Senza lavoro per il Covid e scoppia la rivolta economica e sociale

[Redazione]

Famiglie disagiate, padri senza lavoro e una crisi economica che è solo all'inizio dei suoi effetti devastanti. Da settimane migliaia di persone sono costrette a chiedere buoni spese o a rivolgersi direttamente alle parrocchie, ma non basta. Adesso che l'emergenza sanitaria è sotto controllo emergono gli effetti devastanti della crisi economica che ha colpito duramente le fasce più deboli della popolazione. E sì perché, emergenza sanitaria si è presto tradotta in emergenza sociale ed economica. A Palermo nei quartieri più popolari c'è chi viveva di espedienti prima dell'emergenza coronavirus, spesso con lavoretti alla giornata e adesso si trova invece in attesa di aiuti che ad oggi non sono ancora arrivati. Chi ha un lavoro regolare da tre mesi attende una cassa integrazione che non è arrivata, chi viveva di partita Iva è riuscito ad avere accesso ai 600 euro di bonus Inps ma non è riuscito a coprire le spese fisse di questi mesi. Secondo il report Svimez mediamente, la perdita di fatturato per mese di inattività ammonta a quasi 12 mila euro per autonomo o partita Iva, con una perdita di reddito lordo di circa 2 mila euro per mese di lockdown. Una situazione che è emersa sin da subito in tutta la sua deflagrante pericolosità. C'è chi non ha perso un attimo per chiedere aiuto alle associazioni volontarie del territorio, alla Croce Rossa Italiana, alle parrocchie e persino all'Esercito Italiano. E proprio Assoarma ha messo in campo un'iniziativa di solidarietà che tramite, volontari e soldati ha permesso la distribuzione di derrate, acquistate grazie a una importante raccolta fondi. In poco più di un mese, sono stati acquistati, raccolti e distribuiti più di 270 quintali di derrate alimentari, oltre a 16 mila mascherine donate dalla Protezione Civile e un migliaio di flaconi di disinfettante per le mani. In prima linea anche le parrocchie di tutti i quartieri che hanno dato l'avvio ad una serie di raccolte fondi per le famiglie disagiate dello Zen, di Falsomiele, dello Sperone e dei quartieri sud della città. A Brancaccio, il Centro Padre Nostro assiste 220 famiglie al giorno. Secondo le stime del Comune, solo a Palermo ci sono state 12 mila famiglie che hanno presentato l'istanza per ottenere i buoni spesa ma sul tavolo in realtà le domande arrivate hanno raggiunto quota 50 mila in appena quattro settimane, poi ridotte a 12 mila tra domande doppie, errori nella compilazione dell'istanza e false dichiarazioni. In ogni caso, una richiesta altissima che ha preoccupato anche qualche dirigente di palazzo delle Aquile che si è trovato a dover fronteggiare una richiesta inaspettata di beni di prima necessità. Per comprendere meglio il fenomeno, ad inizio maggio il Comune ha fornito qualche numero: fra le famiglie beneficiarie del buono spesa, sono 5.686 le famiglie (pari a 18.526 persone) che hanno dichiarato reddito zero, poi 2.115 famiglie (6.861 persone) reddito fra zero e 400 euro e 675 famiglie (2.441 persone) reddito fra 400 e 560 euro. Sono dati che collocano Palermo al quarto posto in Italia dopo Roma, Napoli e Torino per numero di famiglie già assistite. A maggio la Croce Rossa ha inaugurato il proprio centro di distribuzione dei beni alimentari di prima necessità, acquistati con il contributo erogato dal Comune e con fondi della Protezione Civile nazionale. La CRI è uno degli enti accreditati per questo tipo di attività a livello nazionale ai quali il Comune ha assegnato l'importo di 100 mila euro. Da quel giorno la Croce Rossa è stata invasa di richieste provenienti da Palermo e provincia per il paniere tipo che contiene pasta, legumi, latte, pelati, biscotti, olio, uova, zucchero, riso ed altri beni di primissima necessità. Tutti andati a ruba e a presentarsi non sono solo famiglie mono reddito o senza reddito, ma anche famiglie con lavoratori stagionali che d'improvviso si sono trovati senza lavoro né prospettiva. Che la situazione fosse grave, lo si sapeva già da tempo ma che fosse addirittura drammatica questo è un po' più difficile da comprendere. Da 16 giorni fratello Biagio Conte, che ha fondato a Palermo la missione Speranza e Carità che accoglie 1100 persone disagiate, prega, fa penitenza e digiuna, nutrendosi solo di eucarestia, in una grotta nell'entroterra siciliano. Siamo tutti responsabili di aver realizzato una non corretta e sana società: abbiamo resa debole, fragile e molto vulnerabile - dice Biagio Conte -. Abbiamo trasmesso ai giovani e ai meno giovani un modo di vivere sbagliato fatto di materialismo e consumismo, di piaceri, di divertimento e di esteriorità; formando persone che si comportano come dei tanti copioni, senza più rispettare e valorizzare il proprio

corpo, il nostro prezioso interiore, la nostra mente e il nostro spirito Non è giusto vivere così, questa società è malata, anzi queste piaghe delle dipendenze negative sono una continua e interminabile pandemia dell'egoismo che da anni sta contagiando tanti, tantissimi giovani e compromettendo e mettendo a rischio le nuove e future generazioni. povertà

Diramata l'allerta meteo: ecco le zone che verranno colpite

[Redazione]

Forte instabilità su molte regioni. Temporali da Nord a Sud. Codice arancione su Milano Ancora tempo instabile sulla nostra Penisola causato da una vasta depressione presente sull'Europa. Attesi nelle prossime ore rovesci e fenomeni temporaleschi su tutte le regioni peninsulari. Maggiormente colpiti il nord ovest e Emilia-Romagna. Dalla serata di oggi, martedì 16 giugno, gli esperti del Dipartimento della protezione civile prevedono "precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento". Allerta arancione in Lombardia Per la giornata di Martedì 16 Giugno, una nuova allerta gialla per rischio idrogeologico e temporali su Piemonte, Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia. Sempre per oggi, allerta arancione per temporali in Lombardia, mentre per la giornata di domani, mercoledì 17 giugno, allerta gialla interesserà Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte e Umbria. Colpa del lungo ponte ciclonico che dalla Francia si sta avvicinando all'Italia, per poi dirigersi verso i Balcani. I temporali verranno accompagnati anche da forti grandinate. Come annunciato da ilmeteo.it, sotto stretta osservazione saranno tutta la regione alpina e prealpina, le alte pianure della Lombardia e del Piemonte, la Liguria, la Toscana ma soprattutto il resto del Centro e del Sud peninsulare, dove i temporali potranno assumere anche carattere di forte intensità con improvvisi colpi di vento e grandinate. Forte maltempo a Milano, rischio grandinate Milano in particolare dovrà fare i conti con una nuova fase di maltempo. Dalle 22 di questa notte, e per le prossime 24 ore, è infatti in vigore un'allerta meteo di criticità moderata, codice arancione, con livello di pericolo 3 su 4. In vigore fino alla mezzanotte del 18 giugno, la protezione civile della Lombardia ha stabilito una criticità ordinaria, codice giallo, per rischio idrogeologico. Nel bollettino diffuso dalla Regione si legge che per il 16/06 si conferma l'attivazione temporalesca dalle ore centrali su gran parte dei rilievi, con possibili locali precipitazioni intense e abbondanti. Sulla pianura nel pomeriggio saranno possibili veloci rovesci sparsi o temporali tendenti a scemare entro la prima serata a partire da est, un po' più persistenti e potenzialmente forti a ovest. In serata nuovi flussi umidi meridionali incominceranno ad interessare le zone occidentali di pianura e prealpi, con possibili inneschi di nuovi fenomeni convettivi che via via si intensificheranno ed estenderanno verso Alta Pianura e zone prealpine centrali. La giornata di mercoledì Poi, nel corso della mattinata di domani, mercoledì 17 giugno, le precipitazioni andranno a interessare anche le zone prealpine orientali e le pianure prospicienti. Nel corso del pomeriggio i fenomeni convettivi diventeranno più intensi e diffusi sulle zone orientali. Per vedere un miglioramento si dovrà attendere la sera, quando i fenomeni inizieranno a scemare ma senza esaurirsi del tutto. Le zone maggiormente interessate da passaggi perturbati e precipitazioni intense saranno quindi la pianura e la fascia prealpina, con possibili locali grandinate. Sul resto della regione rimane invece una probabilità medio-alta, a eccezione delle zone più settentrionali, di forti temporali. [temporali allerta meteo](#)

Roma nord, bomba d'acqua improvvisa: traffico subito in tilt

[Redazione]

Una pioggia torrenziale e improvvisa si sta verificando nella Capitale, in particolare nel quadrante nordest della città. La Protezione civile aveva emanato un bollettino in cui avvertiva che ci sarebbero state forti piogge a partire dal pomeriggio di oggi, martedì 16 Giugno. L'allerta continuerà nelle successive 6-9 ore. Sui prevedono infatti precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, specie sui settori orientali. Al momento sono infatti Roma nord e Roma est i quadranti più colpiti: è infatti in corso una bomba d'acqua. In viaggio verso Roma, nebbia e pioggia Un' autostrada di ricordi, di incontri, di affinità e voglia di parlare Di cose che sono state e che non sono più pic.twitter.com/l1ZtI9Bauh Gabry (@rosadineve) June 16, 2020 Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro Funzionale Regionale ha valutato una Criticità Codice Giallo (Ordinaria) per rischio idrogeologico per temporali sulle Zone di Allerta: E (Aniene) ed(Bacini Costieri Sud), si legge. Si ricorda che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni e/o interventi è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione Civile di Roma Capitale, attiva H24, al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200. Nubifragio nelle Langhe, devastate le terre del Nebbiolo e del Barolo Ultimo aggiornamento: 16:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, il bollettino: calano i positivi (210): il 70% in Lombardia. Otto regioni a zero contagi

Calano i nuovi positivi 210, rispetto ai 301 di ieri. Di questi quasi il 70% (143) sono in Lombardia. In leggero aumento i morti: 34, ieri se ne registravano 26. Otto regioni a zero contagio. E...

[Redazione]

Calano i nuovi positivi 210, rispetto ai 301 di ieri. Di questi quasi il 70% (143) sono in Lombardia. In leggero aumento i morti: 34, ieri se ne registravano 26. Otto regioni a zero contagio. E sono Campania, Puglia, Trento, Bolzano, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Ecco gli ultimi dati sul coronavirus in Italia secondo l'ultimo bollettino della Protezione civile. APPROFONDIMENTIFOCUSVirus, il bollettino: 301 nuovi casi, 259 in Lombardia. Morti in...ROMAFocolaio San Raffaele a Roma, falla nelle diagnosi: Virus...I casi totali dall'inizio dell'epidemia sono 237.500. Le persone attualmente positive 24.569. Campania. Nessun decesso e nessun nuovo contagio nella giornata di oggi in Campania. L'unità di crisi della Regione Campania comunica che nelle ultime 24 ore sono stati esaminati 1.282 tamponi, nessuno dei quali è risultato positivo. il totale dei positivi in Campania dall'inizio dell'emergenza resta quindi 4.613, mentre il totale complessivo dei tamponi analizzati è 242.662. il totale dei deceduti resta 430. sono 3910 i guariti (3.903 totalmente guariti e 7 clinicamente guariti) con un aumento di 16 unità rispetto al dato di ieri. Piemonte L'unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 22.755 (+193 rispetto a ieri), di cui 2579 (+59) Alessandria, 1292 (+11) Asti, 802 a Biella, 2176(+8) Cuneo, 2011 (+5) Novara, 11.869 (+ 108) Torino, 958 (+1) Vercelli, 917 nel Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 151 (+1) provenienti da altre regioni. Altri 1867 sono 'in via di guarigione, ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo. Nel Lazio si registrano oggi altri 9 casi positivi al Covid-19, di cui 7 a Roma città. In particolare, un solo caso è collegato al focolaio dell'Irccs San Raffaele Pisana. È quanto emerge dal report delle Asl, reso noto dalla Regione Lazio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratori mobili e tamponi a tappeto per spegnere il focolaio Covid all'Hotel House

[Redazione]

ANCONA - Tamponi a tappeto all Hotel House per soffocare sul nascere il focolaio di contagio emerso giovedì con i primi casi positivi, poi saliti a cinque. Già oggi la Protezione civile installerà due moduli per il prelievo dei campioni nasofaringei da sottoporre al test molecolare che rileva la positività al Covid-19, con obiettivo di monitorare una parte consistente delle circa duemila persone che gravitano nel palazzone multietnico di Porto Recanati, a partire dai contatti più ravvicinati dei due pachistani risultati positivi al test la scorsa settimana, tra cui il caso indice, termine tecnico che indica chi ne ha contagiati altri. APPROFONDIMENTI IL CASO Ascoli, senza denti e con le rate da pagare: il servizio low cost non... SAN BENEDETTO È Alessio il primo nato nell'ospedale ritornato Covid free LEGGI ANCHE: Il Coronavirus fa una vittima nelle Marche: morta donna del Pesarese/ La mappa interattiva del contagio provincia per provincia Coronavirus, salgono a 5 i contagi all'Hotel House. Convocata una riunione emergenza La decisione di continuare con i tamponi su larga scala è stata presa durante la riunione del Comitato operativo regionale che si è tenuta ieri pomeriggio nella sala operativa permanente della Regione Marche. Oltre agli esperti del Gores e al direttore generale dell'Asur Marche Nadia Storti hanno partecipato alla riunione, dedicata proprio all'emergenza dell'Hotel House, il prefetto di Macerata Iolanda Rolli, il presidente della Provincia di Macerata Antonio Pettinari e il sindaco di Porto Recanati Roberto Mozzicafreddo. Si è deciso di proseguire già oggi con la fase operativa dell'indagine epidemiologica con tamponi a tappeto già avviata sin dalla positività del primo caso, con obiettivo - spiega la Regione in una nota - di garantire la massima sicurezza sanitaria. Saranno dunque effettuati ulteriori tamponi e controlli, che si aggiungono ai 59 realizzati finora (di cui 41 nella giornata di domenica). Fino a questo momento si conferma che i casi riscontrati sono cinque. I mediatori culturali Abbiamo immediatamente convocato il Gores e tutti i soggetti istituzionali interessati ha spiegato la dirigente del servizio Sanità della Regione Lucia Di Furia - e, per poter procedere velocemente, è stato anche richiesto l'ausilio di 5 mediatori culturali che collaboreranno nel dialogo con i residenti. obiettivo condiviso dai partecipanti al Comitato operativo è quella di mappare tutti i possibili positivi in breve tempo. Sono presenti alcuni casi di positività afferma il dg di Asur Nadia Storti - ma non dobbiamo avere paura. Ora siamo noi a cercare gli asintomatici. Riusciremo sicuramente a raggiungere il nostro obiettivo come avvenuto fino a questo momento. I tamponi verranno effettuati d'accordo con i residenti e con i loro mediatori culturali in modo da smaltirli in pochi giorni. Intanto il Cor tornerà a riunirsi oggi pomeriggio con la presenza dei soggetti istituzionali interessati. Quattro nuovi casi Al netto del focolaio che si tenta di spegnere all'Hotel House, epidemia nelle Marche è già sotto stretto controllo. Nella giornata di domenica sono stati processati in tutto 1.294 tamponi, di cui 266 del percorso nuove diagnosi e 1.028 del percorso guariti, il doppio test a cui i contagiati vengono sottoposti per verificare se si siano negativizzati. Quattro in tutto i nuovi positivi: i tre stranieri residenti nel maxi-condominio di Porto Recanati, di cui il Gores Marche aveva riferito in anticipo già domenica sera, più un nuovo caso in provincia di Pesaro Urbino. Il totale dei positivi sale a 6.762 su 73.564 test effettuati. Continua ad alleggerirsi il carico ospedaliero legato al Covid-19. Ieri a mezzogiorno i ricoverati erano scesi a 18, 3 in meno del giorno prima, con un solo paziente in terapia semi-intensiva a Torrette, 10 nei reparti di Malattie infettive di Marche Nord, Macerata e Fermo e 7 nelle strutture destinate alle degenze post acute, Macerata e Inrca di Fermo. Continuano a infoltirsi le schiere dei fuoriusciti dal virus, che il bollettino giallo del Gores raduna alla voce dimessi-guariti, salita a 5.152 (+13). Diminuiscono così i positivi in isolamento domiciliare, ieri 599 (-6) e anche i positivi attuali, marchigiani che hanno un'infezione ancora in corso, scesi a 617 (-9). Isolati in casaleri purtroppo, dopo tre giorni senza decessi, si è registrata un'altra vittima del Covid-19, un'anziana di Pergola, 83 anni, che era ricoverata a Marche Nord: il bilancio per le Marche sale a 994 caduti dall'inizio dell'epidemia. Torna a crescere dopo settimane di frenata il numero dei marchigiani in quarantena precauzionale dopo contatti ravvicinati con soggetti positivi. Ieri, forse anche per le disposizioni anti-contagio scattate all'Hotel

House, sono saliti a 965 (+19) compresi 81 operatori sanitari. Soltanto 270 hanno sintomi. RIPRODUZIONE
RISERVATA

Coronavirus, casi ancora in calo, 34 morti - Protezione civile

[Redazione]

Una donna con indosso la mascherina passa accanto allo Stadio Olimpico, dove si sarebbe dovuta tenere la partita inaugurale di Euro 2020 il 12 giugno, prima che il torneo fosse rimandato a causa dell'epidemia di coronavirus a Roma, Italia. 11 giugno 2020 REUTERS/Guglielmo Mangiapane ROMA (Reuters) - Nelle ultime 24 ore si sono registrati in Italia 34 morti di coronavirus, in leggero aumento rispetto ai 26 di ieri, mentre i nuovi contagiati sono 210 contro i 303 di lunedì, rende noto la Protezione civile nel suo bollettino quotidiano. Con oggi il numero complessivo dei deceduti sale a 34.405, mentre il totale dei casi di contagio, comprensivo anche dei decessi e dei guariti, è di 237.500 dal inizio epidemia. I soggetti attualmente positivi al Covid-19 sono 24.569, in calo dai 25.909 di ieri. Aumentano i guariti o dimessi dagli ospedali, giunti a quota 178.526 contro i 177.010 registrati lunedì. Scende lievemente il numero dei ricoverati in terapia intensiva, a 177 da 207. In Lombardia, la regione più colpita dal virus, i casi da inizio epidemia sono ora 92.060 con 16.466 morti, appena nove in più rispetto a ieri. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia. Angelo Amante, in redazione a Milano Cristina Carlevaro

Calano i nuovi contagi, ma sale il numero dei morti

[Redazione]

È sostanzialmente stabile la curva di decrescita del coronavirus in Italia. Secondo gli ultimi dati diffusi dalla Protezione Civile, cala il numero dei nuovi positivi, che sono 210 (ieri erano stati 303), ma cresce il numero dei decessi: nelle ultime 24 ore sono stati 34, mentre ieri erano stati 26. Il totale dei morti supera così le 34.400 unità. I pazienti guariti sono 1.516, più del doppio di quelli registrati ieri. In aumento rispetto ai dati precedenti il numero dei tamponi effettuati, che sono stati 46.882. Continua a preoccupare la situazione in Lombardia, dove si sono registrati 143 casi, il 68% del totale. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, a Torino chiude l'unità di crisi del Comune - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneTORINO. Dopo l'Unità di crisi della Regione Piemonte, chiude anche quella del Comune di Torino, allestita lo scorso 24 febbraio quando le notizie sulla pandemia cominciavano a farsi drammatiche. L'organismo cesserà ufficialmente le sue attività domani, mercoledì 17 giugno. Leggi anche: Coronavirus, per la prima volta dall'inizio della pandemia in Piemonte nessun morto alessandro mondoDal giorno successivo riprenderanno gradualmente le ordinarie attività delle diverse strutture amministrative a cui coloro che avessero necessità, potranno rivolgersi telefonicamente, spiegano da Palazzo civico. Chiude anche il servizio di supporto psicologico curato dagli Psicologi per i Popoli: in questo caso le attività si fermeranno da sabato. Per eventuali emergenze di protezione civile sarà sempre possibile chiamare il numero verde 800444004 attivo tutti i giorni24.00. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Maltempo, allerta meteo della Protezione Civile per 6-9 ore

[Redazione]

"Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni metereologiche avverse con indicazione che dal pomeriggio di oggi, martedì 16 giugno, e per le successive 6-9 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale specie sui settori orientali. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali su Appennino di Rieti, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Maltempo: allerta arancione, forti temporali nelle prossime 24 ore in Lombardia

[Redazione]

Maltempo. Esonda torrente a Castelfranco Veneto, a rischio ospedale e casa di riposo Maltempo, allerta rossa su alcuni settori della Lombardia Maltempo, grandine e pioggia sul Nord: danni nel Veronese e Bergamasca Maltempo, si ribalta peschereccio ad Anzio: un morto e due feriti Maltempo: arrivano pioggia, grandine e acqua alta a Venezia, temperature in calo

Condividi 16 giugno 2020 Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità arancione a partire dalle 22 di oggi per rischio temporali forti sul bacino idrico di Milano che potrebbe determinare fenomeni persistenti per le prossime 24 ore. Il Comune di Milano attiverà di conseguenza il Centro Operativo Comunale (Coc) per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar e saranno allertate le squadre di Polizia locale, Protezione civile e MM servizi idrici al fine di graduare l'attivazione del piano di emergenza.

Temporali su Emilia e Piemonte Ancora tempo instabile sull'Italia a causa di una vasta depressione presente su gran parte dell'Europa. Nelle prossime ore sono attesi rovesci e temporali su tutte le regioni peninsulari, più significativi su Nord Ovest ed Emilia Romagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento www.protezionecivile.gov.it. L'avviso prevede dalla serata di oggi, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per oggi e domani, 17 giugno, allerta arancione per temporali in Lombardia. Per la giornata di domani è stata inoltre valutata allerta gialla in Emilia Romagna, Piemonte e Umbria.

Ventennale della tragedia di Canalone del Ronci

[Redazione]

Il 19 giugno 2020 sarà celebrata la ventesima commemorazione del tragico incidente avvenuto presso il Canalone del Ronci, dove il Drago 56, elicottero dei Vigili del fuoco di Roma, precipitò durante le operazioni di ricerca di due persone disperse, padre e figlio, sui monti di Vicovaro. In quella tragica mattina persero la vita quattro Vigili del fuoco: il capo reparto Paolo Martinelli, il capo squadra Gino Del Zoppo, il capo squadra Fabio Petrazzi e il vigile permanente Massimo Frosi; con loro anche Antonio Marcheggiani, un volontario della Protezione Civile. Sono trascorsi 20 anni ma il ricordo di quella tragedia è ancora viva in tutti coloro, e non solo, che quel giorno erano sul luogo delle ricerche. Durante la mattinata sarà prima deposta una corona di alloro nel luogo dell'incidente e a seguire sarà celebrata, nella chiesa di S. Pietro Apostolo, la funzione religiosa celebrata dal Reverendo Padre Don Benedetto Molinari. Sarà possibile vedere la cerimonia in diretta streaming al seguente indirizzo: <https://www.vigilfuoco.tv/live/diretta-pubblica>

Milano, voragine vicino al cantiere della M4: i vigili del fuoco evacuano un palazzo di 12 piani

[Redazione]

Un palazzo di 12 piani è stato evacuato in via di Santa Sofia, in pieno centro a Milano, vicino a Corso di Porta Romana. La struttura si trova vicina al cantiere dei lavori della linea metropolitana M4, dove questa mattina si è aperta una voragine, molto probabilmente proprio a causa dei lavori. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire facendo uscire dalle finestre grazie a delle autoscale 20 persone, rimaste bloccate in casa visto che le porte non si aprivano. Allarme è scattato attorno alle 9,30, si legge sui quotidiani locali, e sul posto sono immediatamente intervenute sei squadre di pompieri, oltre alla polizia locale e alla Protezione civile. Anche se la struttura non presenta, al momento, segni di cedimento, i costruttori stanno intervenendo per mettere in sicurezza il palazzo e le cantine, iniettando cemento alla base dell'edificio. Come riporta MilanoToday durante un lavoro di collegamento dello scavo alla galleria, si è registrato un cedimento al livello delle cantine del palazzo. Gli operai stavano lavorando per creare gli ingressi e le uscite di emergenza che serviranno la metro quando sarà operativa. Vedi Anche Maltempo a Venezia, in pochi minuti la grandine imbianca le calli: le immagini Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso MANI PULITE 25 ANNI DOPO di Gianni Barbacetto, Marco Travaglio, Peter Gomez 12? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} MetropolitanaMilano Articolo Precedente Casamonica, sequestrati beni per 20 milioni di euro: in una villa di Roma trovati gioielli, orologi e soldi in contanti

Coronavirus, continuano a calare i contagi giornalieri: sono 210. Attualmente positivi sotto quota 25mila. Registrate altre 34 vittime

[Redazione]

Continua a calare il numero di nuovi contagi da coronavirus in Italia, secondo i dati diffusi dalla protezione civile. Nelle ultime 24 ore sono 210 le persone trovate positive al virus, contro le 303 di ieri, portando cosÌ il totale a 237.500. In sei regioni e a Trento e Bolzano si registrano oggi zero contagi: si tratta di Basilicata, Molise, Calabria, Valle d'Aosta, Puglia e Campania. Nell'ultima giornata sono state registrate perÌ altre 34 vittime, contro le 26 di ieri, con il numero dei morti che, dall'inizio della pandemia, sale a 34.405. Sono perÌ guarite 1.516 persone, con il totale di coloro tornati positivi che sale cosÌ a 178.526. Un dato, questo, che contribuisce a far calare il numero delle persone attualmente in cura per coronavirus in tutto il Paese: il numero totale degli attualmente positivi È infatti di 24.569, con una decrescita di 1.340 assistiti rispetto a ieri. Di conseguenza cala anche il numero delle persone ricoverate negli ospedali italiani. Quelle attualmente in terapia intensiva sono 177, 30 in meno rispetto a ieri, mentre i ricoverati con sintomi sono 3.301, con un decremento di 188 pazienti in 24 ore. Infine, 21.091 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati in Italia altri 46.882 tamponi. Le altre Regioni: i contagi. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 15.233 in Lombardia, 2.450 in Piemonte, 1.405 in Emilia-Romagna, 718 in Veneto, 463 in Toscana, 242 in Liguria, 1.129 nel Lazio, 601 nelle Marche, 273 in Campania, 353 in Puglia, 64 nella Provincia autonoma di Trento, 806 in Sicilia, 99 in Friuli Venezia Giulia, 468 in Abruzzo, 93 nella Provincia autonoma di Bolzano, 18 in Umbria, 33 in Sardegna, 10 in Valle d'Aosta, 36 in Calabria, 65 in Molise e 10 in Basilicata.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÌ ha un grande costo economico. La pubblicitÌ, in un periodo in cui l'economia È ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÌ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÌ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÌ, in un periodo in cui l'economia È ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}`

Coronavirus Articolo Precedente Giulio Giorello, intervista a Fq Millennium dopo il Covid: Dalla politica leggerezze gravissime nella gestione dell'emergenza Articolo Successivo Carlo Acutis, il 15enne morto di leucemia sarÌ beatificato. La sua fede tramandata sul web: Potrebbe diventare patrono di internet

Ricerche Wavemaker: nella "nuova normalità" post Covid-19 l'influencer marketing conferma la sua rilevanza

Dalle osservazioni condotte insieme al Blogmeter emerge che un italiano su due si fa ispirare da queste figure per i propri acquisti; Chiara Ferragni si conferma la numero uno per follower davanti a Ronaldo e al marito Fedez

[Redazione]

Ricerche Wavemaker: nella nuova normalità post Covid-19 l'influencer marketing conferma la sua rilevanza. Dalle osservazioni condotte insieme al Blogmeter emerge che un italiano su due si fa ispirare da queste figure per i propri acquisti; Chiara Ferragni si conferma la numero uno per follower davanti a Ronaldo e al marito Fedez. Come tutte le forme di comunicazione anche l'influencer marketing deve fare i conti con l'emergenza da Covid-19 e con l'impatto che la "nuova normalità" esercita sui paradigmi che lo governano. Ma una cosa è certa: il suo ruolo resta rilevante per la gestione del purchase journey soprattutto con l'esplosione del digitale, e con la nascita degli shop delle piattaforme social attraverso cui i brand possono gestire tutto il percorso d'acquisto. Anche perché il 50% degli italiani si fa ispirare da un influencer per i propri acquisti. Lo rivela l'edizione 2020 della ricerca "Italiani e Social Media" condotta da Blogmeter su un campione rappresentativo di 1.703 residenti in Italia iscritti ad almeno un canale social. Wavemaker e l'istituto di ricerca hanno indagato insieme su come l'influencer marketing ha lavorato nei giorni del lockdown e successivi, per cercare di capire come dovrà lavorare nell'epoca post Covid, e presentato i risultati in un webinar che ha cercato di rispondere alla domanda: possiamo fare a meno degli influencer?. All'evento hanno partecipato, per Wavemaker, Michela Noè (Head of Content Strategy) e Antonio Severino (Content Director), mentre per Blogmeter Silvia Gaia Valisi (Innovation Director) e Irene Ferrario (Head of Marketing). I social influenzano i consumi. Dalle osservazioni di Wavemaker e Blogmeter emerge che le figure più seguite sono le "social icons" e poi atleti, musicisti, celebrità del cinema. Al primo posto per follower c'è sempre Chiara Ferragni, al secondo Cristiano Ronaldo e al terzo Fedez. Generalmente, la comunione di interessi è il motivo principale per seguire un personaggio; oppure perché vengono trattati argomenti interessanti o anche per la spontaneità dello stesso. I social si confermano un touchpoint fondamentale per influenzare l'opinione dei consumatori. Se un italiano su due si ispira a un influencer per i propri acquisti, il 57% degli italiani, considerando la fascia di età più ricettiva 12-44 anni, è pienamente consapevole di questa influenza. Il ruolo esercitato dal digitale è conclamato: appare evidente come i social abbiano un certo peso tanto nella prima fase del funnel di acquisto, l'awareness, quanto nella fase di consideration, in cui il 29% degli italiani afferma di prendere spunto dagli influencer per i propri acquisti. Da queste considerazioni è dunque chiaro che il coinvolgimento di queste personalità da parte dei brand è di grande importanza in un contesto competitivo come quello odierno. L'influencer marketing durante la pandemia. Durante il lockdown e fasi successive la creatività degli influencer ha seguito l'evoluzione dello stato emotivo delle persone: dal panico generale all'accettazione. Wavemaker e Blogmeter hanno illustrato il percorso effettuato da Chiara Ferragni, dalle campagne "state a casa" alla donazione al San Raffaele, all'associazione con brand come Galbani o Star apparentemente lontani dal suo immaginario, dimostrando di saper adattare il proprio linguaggio ai bisogni del momento, costruendo uno storytelling virtuoso, recuperando una visibilità che sembrava essersi appannata e infine aggiungendo nuovi mondi al suo raggio d'azione. In altri casi, gli influencer si sono messi a fianco delle persone per diventare, come molte aziende e brand, agenti di supporto e incoraggiamento per superare la situazione di confinamento. Tra tutte le iniziative da segnalare c'è "Casa Buona Notte", che ha riunito talent e VIP per raccontare la fiaba della buona notte (una al giorno) ai bambini costretti a casa, un progetto a sostegno della Protezione Civile. Ma anche attività di aiuto concreto ai business locali, come hanno fatto alcuni influencer, che hanno affiancato Nastro Azzurro nel supporto a piccoli locali e bar segnati dal momento di stop forzato. I risultati raggiunti. Gli influencer che hanno saputo meglio interpretare questo linguaggio in epoca di Covid-19 hanno trovato un riscontro positivo sui propri social, soprattutto

Instagram. Sempre Chiara Ferragni, nel periodo ha visto un incremento del 6% della fan base e un aumento dell'engagement rate del 21%; Estetista Cinica sulle stesse metriche cresce del 12% e del 28%. Non tutti hanno ottenuto questi risultati. Coloro che non hanno saputo interpretare bene il loro ruolo e che non sono riusciti a cogliere quale fosse il tono di voce adeguato al momento, oltre a ricevere, in alcuni contesti, critiche dirette, hanno anche visto un sensibile decremento dell'engagement rate. I commenti "Possiamo fare a meno degli influencer? Una domanda che molti brand e aziende si trovano a formulare nel momento di pianificare le proprie strategie comunicative, oggi ancora più di ieri - dice Silvia Gaia Valisi, Innovation Director di Blogmeter -. E se oltre un italiano su due afferma di cambiare opinione dopo aver guardato o letto un contenuto social, ben si comprende come quella dell'influencer marketing sia una strada ormai spianata. Ma gli influencer non sono tutti uguali. Solo uno studio attento delle loro performance e l'évaluation dei loro pillar comunicazionali può guidarci nella valutazione e scelta". Antonio Severino, Content Director di Wavemaker: "Da tempo stiamo dicendo che il ruolo degli influencer nel percorso di acquisto delle marche è sempre più cruciale. Il Covid-19 ha in parte accelerato questa centralità, soprattutto per quelle aziende che hanno saputo interpretare al meglio il contesto e il ruolo dell'influencer marketing in questo particolare momento. Per questo motivo è cruciale definire il processo di selezione e creazione dei contenuti che meglio si adattano alla personalità dell'influencer stesso e al ruolo che a quest'ultimo vogliamo attribuire nella connessione con brand e consumatori. Senza dimenticare la misurazione dei risultati, per capire qual è l'impatto dell'attività all'interno di un piano di comunicazione più ampio. Alcuni esempi concreti di questo periodo dimostrano come non sia più sufficiente la notorietà per essere rilevanti". -tit_org- Ricerche Wavemaker: nella nuova normalità post Covid-19 influencer marketing conferma la sua rilevanza

210 nuovi casi. 143 solo

210 nuovi casi. 143 solo in Lombardia, e 34 vittime

[Redazione]

CORONAVIRUS Sono meno di 200 i pazienti malati di Coronavirus ancora ricoverati nei reparti di terapia intensiva in Italia. Da lunedì il numero è sceso di altre 30 unità e ieri, secondo i dati forniti dalla Protezione Civile, si trovano in terapia intensiva 177 persone in tutto il Paese. In totale gli attualmente positivi sono 24.569, con una riduzione di 1.340 nelle ultime 24 ore. In isolamento domiciliare si trovano 21.091 persone, i ricoverati con sintomi non in terapia intensiva sono 3.301. I guariti dall'inizio dell'emergenza sono 178.526 (+1.516). I casi totali sono 237.500: sono 210 in più rispetto a ieri, di cui 143 (il 68%) registrati in Lombardia. Sono 8 le Regioni con nessun nuovo contagio. Ieri si sono registrate altre 34 vittime, per un totale di 34.405 decessi dall'inizio dell'emergenza. In tutto sono stati eseguiti 4.695.707 tamponi (+46.882), i casi testati sono 2.891.846. [i-tit_org-](#)

Lettere - Dopo il terremoto la Valnerina è stata abbandonata

[Posta Dai Lettori]

Ritorno a Cuore di Sorbo (Ussita, Macerata). È un villaggio di seconde case, modesti appartamentoini acquistati con i risparmi dei nonni e dei genitori insieme a cognati, fratelli, cugini, per poi scambiarseli o goderseli tutti insieme il giorno di Ferragosto o a Natale. Costruiti negli anni Ottanta già secondo criteri antisismici (perché la Valnerina è celebre per i suoi scossoni), quando ancora la montagna era popolosa. Appartamentoini dunque affacciati sui boschi, a due passi da centri storici antichissimi, frequentati soprattutto d'estate da tanti nonni e nipoti, sempre ben curati e custoditi. rimessi continuamente a posto... Bene. Anzi, male. Poiché queste abitazioni dopo il sisma 2016. anche con danni lievi, sono rientrate nella zona rossa. Oggi, dopo quattro anni di incuria, sono talmente degradate che lo Stato ne dovrebbe rispondere penalmente. E i proprietari che, a questo punto, vor- Dopo il terremoto la Valnerina è stata abbandonata rebbero aggiustarsele da soli, non possono nemmeno entrare. Quindi doppio danno e furto: danno proveniente dal sisma e dal forzato abbandono; furto, perché le abitazioni appartengono a famiglie che non possono entrarci. Le possono guardare da lontano. E allora che fare? Scrivere al sindaco? Al commissario? Ne abbiamo avuti quattro, uno all'anno; ognuno ha annunciato decreti sblocca cantieri, decreti attuativi, decreti semplificativi. Poi arvederci e tutto come prima. Nomineremo un altro commissario? poi dieci, poi so... Non si è capito che in caso di tempesta la nave va guidata da un capitano e 20 marinai, non da 20 capitani e un marinaio. Attualmente tutto è peggiorato con l'esperienza Covid-19, che certo ha colpito (un poco) anche da queste parti: gli anziani per primi, poi pastori, agricoltori, piccoli imprenditori, ex guide forestali che quassù pensavano di avviare attività turistiche, tranne quelli che hanno preferito impiccarsi al ramo di una quercia in solitudine. Infine i bambini: tutti reclusi nelle famose casette o nei container. Un bambino tutte le mattine si affaccia dalla finestra e vede ancora case sventrate e mucchi di macerie... Che messaggio può arrivarci? Io dico uno: l'invito alla distruzione. Gloria Castellana email-tit_org-